

La Parola di Dio

La voce della coscienza – la silenziosa ammonitrice in te

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Translation handled by Ingrid Wunderlich

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

++++++

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

++++++

Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>

Indice

8341 Introduzione al sapere spirituale.....	4
La scintilla d'amore di Dio nell'uomo.....	6
6090 La scintilla divina – Giusto rapporto verso Dio.....	6
6498 La scintilla di Vita - L'Amore - Il Dono di Grazia.....	6
7761 La spinta della scintilla spirituale verso lo Spirito del Padre.....	7
Risvegliare la scintilla d'amore.....	9
5400 Risvegliare la scintilla di Dio nell'uomo.....	9
6696 L'attizzare la scintilla d'amore - L'indicazione.....	10
La sensazione per il bene e per il male.....	12
7432 La sensazione per il bene e per il male.....	12
8639 La libera volontà – Riconoscere il bene ed il male - La scintilla dell'Amore.....	13
La voce della coscienza.....	15
0388 La coscienza.....	15
1114 La voce interiore - La voce della coscienza - La voce udibile.....	15
1565 La voce della coscienza.....	16
6262 La voce della coscienza – Il sentimento – La retta via.....	17
7698 La voce della coscienza.....	17
Soffocare la voce della coscienza.....	19
2461 L'assenza del buon costume - Leggi non scritte.....	19
3227a Il diritto – La giustizia – Le razze – I popoli.....	19
3227b Il diritto – La giustizia – Le razze – I popoli.....	20
4853 Il peccato prende il sopravvento.....	21
6948 La sopravvalutazione dei beni materiali.....	21
7725 Il peccato contro lo Spirito.....	22
La volontà per il bene.....	24
2020 La voce interiore - Il pensiero - L'azione.....	24
2917 La volontà per il Bene – Forza aumentata.....	24
6036 Non l'azione da sola decide, ma la volontà.....	25
La responsabilità nella vita terrena.....	26
3329 La propria responsabilità – Dogma.....	26
5308 L'uomo è responsabile per la sua volontà.....	27
7149 La responsabilità di genitori e figli.....	27
La trasformazione nell'amore.....	29
0399 L'attività d'amore – Preoccupazione - Il Salvatore E' presente nell'amore.....	29
2267 Servire nell'amore nella libera volontà.....	29
7819 Gioie mondane?.....	30
8336 La trasformazione nell'amore.....	31
L'apporto di Forza attraverso il Collegamento con Dio.....	33
3482 Il legame con Dio – L'apporto di Forza.....	33

3948 La volontà per il bene - L'apporto di Forza attraverso il divino Redentore.....	33
4952 Illimitato apporto di Grazia - L'efficacia.....	34
La silenziosa ammonitrice in te.....	36
3199 La voce interiore.....	36
4833 La voce della coscienza - Il Comandamento dell'amore - Il sapere.....	37
5760 L'ottundimento della voce interiore attraverso il rifiuto dello Spirito.....	37
6585 La voce della coscienza.....	38
8421 Il discorso di Dio, dimostrazione della Sua Esistenza.....	39

Introduzione al sapere spirituale

B.D. No. 8341

28. novembre 1962

Voglio dare agli uomini un insegnamento facilmente comprensibile. Voglio dare loro della chiarificazione nel modo più semplice, per quanto siano ancora totalmente senza sapere ma che vogliono accettare una giusta spiegazione. Voi uomini potete immaginarvi che non vi ho creato così come siete, perché potete notare molta manchevolezza negli uomini e se ci riflettete vi apparirà dubbioso che un Essere della massima Perfezione che voi chiamate Dio, deve aver creato una umanità talmente imperfetta. Ma dato che voi stessi come tutte le Opere di Creazione a voi visibili, non avete potuto far sorgere da voi, allora deve essere stata una "Forza" all'Opera nella quale viene richiesta da voi la fede. Deve esistere un Dio, un Creatore di tutto questo che vedete, e Che ha creato anche voi. Questo Creatore ora è della massima Perfezione, di Cui vi potete creare molte dimostrazioni nella vita terrena, quindi Egli ha creato anche voi, ma non nello stato in cui vi trovate ora, ma voi siete proceduti pure nella massima perfezione da Me, voi siete i prodotti della più sublime e perfetta Forza di Creazione, la Quale è una Essere capace di pensare – come voi, ma nella più sublime Perfezione. Quindi voi siete stati creati perfetti, ma non siete rimasti perfetti perché avevate una libera volontà che poteva svilupparsi in ogni direzione e che poteva perciò anche rinunciare alla perfezione e invertirsi nel contrario. E voi lo avete fatto. Voi avete abbandonato la vostra Casa Paterna, vi siete allontanati da Me, vostro Dio e Creatore, avete rifiutato il Mio Amore di Padre e siete diventati per questo delle creature infelici, perché la beatitudine appartiene al Mio Amore illimitato. Il Mio Amore però è infinito e vi insegue anche nell'abisso verso il quale siete corsi nella libera volontà. Il Mio Amore vuole ottenere una volta di nuovo il vostro ritorno da Me e perciò non vi lascia nel vostro stato infelice, ma vi aiuta perché saliate di nuovo dall'abisso verso l'Altezza, perché ritorniate dal regno dell'oscurità di nuovo nel Regno della Luce e conquistiate di nuovo la vostra beatitudine di un tempo, perché l'Amore vuole sempre rendere felice e perciò il Mio Amore non rinuncia finché avete completato la via di ritorno da Me d una stazione molto breve sulla via del ritorno da Me è la vostra esistenza come uomo su questa Terra. Voi avete il talento della ragione e possedete una libera volontà ed un intelletto; voi potete pensare, sentire e volere e rispettivamente anche agire. E se ora il vostro pensare e volere è giusto, allora il vostro pensare e volere si muove sempre nell'amore. Allora l'amore determina il vostro pensare e volere, perché la volontà è orientata nel modo giusto si lascia determinare da Me all'azione d'amore. E dato che ora l'agire nell'amore significa contemporaneamente un avvicinamento a Me, Che Sono "l'Eterno Amore", perché significa ugualmente la trasformazione del vostro essere invertito nell'essere ur (primordiale), che è proceduto da Me una volta in tutta la Perfezione. Quindi voi uomini sulla Terra avete soltanto un compito, di condurre una vita d'amore. E con ciò voi adempite lo scopo della vostra vita terrena che è nuovamente un collegamento all' "Eterno Amore", e per cui l' "Eterno Amore" può di nuovo rendervi felici in ultra misura, ed ora voi siete di nuovo beati come lo siete stati in principio. Questa è l'unica meta a cui dovete tendere sulla Terra. Ed affinché voi lo facciate, venite istruiti da Me Stesso mediante la voce della coscienza, mediante la voce dello spirito che arde come scintilla in ogni cuore d'uomo, e che ha

bisogno di essere acceso solamente attraverso azioni d'amore per dire ora a voi uomini tutto ciò che cosa dovete fare e non fare e che vi stimolerà sempre a nuovo agire nell'amore. L'amore è la sostanza ur del vostro essere, e se volete essere e rimanere perfetti, allora l'amore deve anche colmarvi completamente. Ma se trascurate l'amore, allora rimanete degli esseri imperfetti ed allora siete anche un tale genere come voi potete al momento riconoscere intorno a voi nel mondo: assenza d'amore, uomini egoisti che pensano sempre soltanto a sé, ma non si occupano mai del prossimo che vive in miseria accanto a loro. Mancanza d'amore significa però anche mancanza di beatitudine; significa spirito offuscato, mancanza di conoscenza, stati di debolezza e non-libertà, perché allora l'uomo non riconosce nemmeno Me, suo Dio e Creatore e poi non prende nemmeno la via verso Me. Ma soltanto l'unificazione con Me può apportare all'essere di nuovo la beatitudine. Per raggiungere ed ottenere la vostra perfezione alla quale un tempo avete rinunciato volontariamente, dovete di nuovo cambiarvi in amore che era la vostra sostanza ur – e con questa trasformazione ristabilirete anche di nuovo il collegamento con Me. Voi stessi darete poi amore e potrete ricevere illimitato amore; potrete entrare nella vera Vita che dura in eterno, e potrete poi essere perfetti e perciò anche illimitatamente beati.

Amen

La scintilla d'amore di Dio nell'uomo

La scintilla divina – Giusto rapporto verso Dio

B.D. No. 6090
26. ottobre 1954

Voi tutti portate in voi la scintilla divina, che vuole essere la vostra guida nella vita terrena, se soltanto gli concedete il diritto, se glielo rendete possibile che si possa esprimere e istruirvi. Nessun uomo dipende da sé stesso, ogni uomo può aspettarsi il Mio Sostegno. Ognuno deve soltanto collegarsi con Me ed agirò poi sull'uomo attraverso il Mio spirito. Voi siete bensì collegati con Me sin dal principio, appunto attraverso quella scintilla spirituale, che voi ospitate dentro di voi e che è una Parte del Mio Spirito di Padre, cioè voi siete costantemente in contatto con Me. Ma esso si mantiene in silenzio, finché non vi affidate coscientemente alla sua guida, finché vi tenete separati da Me in pensieri e nel vostro essere. E così dipende da voi stessi, se vi sentite come parte di Me, se stabilite il giusto rapporto con Me, il rapporto di un figlio verso il Padre o della creatura verso il suo Dio e Creatore, dipende da voi, se vi lasciate guidare e consigliare da Me. Già riconoscendo di essere sottomesso a Me come vostro Creatore dall'Eternità, è un passo di avvicinamento a Me, che vi condurrà certamente anche là, perché Mi riconoscete e tendete verso Me come vostro Padre; perché allora permettete già alla Mia scintilla spirituale in voi, che agisca su di voi, che vi avverte ed ammonisce di non fare il male e di fare il bene. Allora posso già parlare con voi attraverso lo spirito, appena voi Mi riconoscete. E le Mie Parole diventano poi sempre più amorevoli, l'influenza del Mio Spirito di Dio genererà sempre più amore, più voi riconoscete in Me vostro Padre ed ora seguite anche obbediente la voce interiore come Miei figli, che vuole istruirvi davvero solo a vostro vantaggio. Il contatto con Me esiste comunque sempre e continuamente, ma che ve ne rendiate conto, dipende da voi stessi. Appena i vostri pensieri si rivolgono a Me nella preghiera, voi stabilite coscientemente il contatto con Me, ed ora posso agire in voi mediante il Mio Spirito. E così nessuno nella Creazione si trova isolato da Me, se lui stesso non compie questo isolamento. Se egli stesso si distoglie da Me, si crede libero da ogni legame con il Potere che lo ha creato, allora egli è anche isolato, e non viene influenzato da Me. Allora la scintilla divina sonnecchia in lui, non si annuncia in nessun modo, perché la libera volontà dell'uomo non viene toccata. L'uomo non viene condizionato nella sua predisposizione verso Me, egli stesso deve stabilire il legame, se vuole sperimentare la benedizione di un tale collegamento, che conduce irrevocabilmente alla perfezione.

Amen

La scintilla di Vita - L'Amore - Il Dono di Grazia

B.D. No. 6498
11. marzo 1956

Portate tutti in voi il germoglio della Vita e quindi non dovete cadere nella morte, se soltanto date del nutrimento a questo germoglio di vita, se gli date Luce e calore, affinché possa svilupparsi, se alla scintilla divina le date la possibilità di potersi sviluppare in una chiara fiamma, se accendete in voi stessi l'amore. Allora vi risvegliate da uno stato di morte alla Vita, allora non avrete mai più da temere la morte. Per questo scopo siete stati incorporati sulla Terra come uomo, per conquistare la "Vita" che dura in eterno. Ma affinché questo sia possibile, Dio ha posto in voi una piccola scintilla della Forza di Vita primordiale, che dovete voi stessi ora aumentare. Ogni sforzo da parte vostra viene sostenuto, quindi dovete soltanto **volere** per giungere alla Vita, perché attizzare in voi la scintilla della Vita primordiale significa tanto quanto esercitare l'amore, per cui siete bensì capaci, ma per questo dovete dapprima sempre averne la volontà. Quindi sarà sempre l'amore la premessa, affinché conquistiate la Vita eterna. Senza amore cadete nella morte. Se entraste in questa vita terrena senza il germoglio della Vita, la scintilla divina dell'amore, vi sarebbe impossibile agire nell'amore, perché allora l'avversario

di Dio vi avrebbe totalmente nel suo possesso. Ma dato che attraverso la via dello sviluppo antecedente siete già arrivati ad un certo grado di maturità e questo ora, nello stadio come uomo, non dev'essere messo a rischio, Dio ha posto nell'anima di ogni uomo una scintilla del Suo Spirito, che però è sufficiente, per far sorgere in voi un fuoco d'amore, se soltanto le viene concesso il necessario Nutrimento, se l'uomo segue ogni moto interiore ed esercita l'amore, perché questa scintilla divina spinge l'uomo dall'interiore, ma all'inizio soltanto debolmente in modo, che è appena percettibile, ma induce l'uomo volenteroso di cedere a questa spinta. Ed ora l'anima si risveglia alla Vita, perché l'amore è una Forza che non tollera nulla di morto intorno a sé, che dà a tutto la Vita e che vincerà anche tutto ciò che le si oppone. Un uomo che cura costantemente l'amore, sentirà scomparire anche ogni debolezza interiore, perché la Forza d'amore fluisce ora in lui, perché non esiste nulla di divino che fosse senza Forza o potesse lasciare qualche debolezza, dato che l'amore è divino, perché è l'Irradiazione, la Sostanza Ur di Dio, il Quale E' in Sé anche la Forza nella forma primordiale. Per questo motivo dunque giungete alla Vita, perché attingete la Forza "direttamente da Dio", quando conducete una vita nell'amore. E questo è il vostro compito sulla Terra ed anche la vostra meta finale, di entrare in unione con Dio attraverso una vita d'amore, di ritornare quindi di nuovo nella libera volontà là, da dove era la vostra Origine. Che lo possiate fare, è un insolito Dono di Grazia, perché Dio, malgrado il vostro rifiuto di una volta della Sua Forza d'Amore, vi ha comunque aggiunto una scintilla di questa Forza, appena entrate nell'esistenza terrena come uomo. Ma voi stessi dovete lasciar divampare la fiamma in voi, non dovete lasciare spegnere questa scintilla d'amore, non dovete coprirla, perché questo sarebbe la vostra morte, perché allora derubate voi stessi di qualsiasi Vita, e non potete essere impediti, perché avete una libera volontà. Vi viene dischiusa ogni possibilità per riconquistare di nuovo la Vita che una volta avevate perduta; ma non vi viene tolta la libera volontà e questa soltanto determina ciò che fate con la divina scintilla dell'amore. Ogni uomo viene spinto dall'interiore all'agire d'amore, ma se non cede a questa spinta, allora la voce diventa sempre più piana ed alla fine si spegne del tutto non udita, allora esiste il pericolo, che l'uomo si perda del tutto, che cada di nuovo totalmente nella morte, benché Dio lo vuole sempre di nuovo toccare e gli crea sempre di nuovo delle occasioni dall'esterno, che potrebbero stimolare la sua volontà d'amare, perché Dio corteggia l'anima di ogni uomo fino alla morte, Egli non vuole, che cada nella morte, Egli vuole che viva. Ma Egli lascia all'uomo la libera volontà.

Amen

La spinta della scintilla spirituale verso lo Spirito del Padre

B.D. No. 7761

1. dicembre 1960

Lo spirito in voi spinge inarrestabilmente al collegamento con lo Spirito del Padre dall'Eternità, ma non sempre sentite la sua spinta, non sempre badate alle manifestazioni che vi fa giungere, non sempre badate a ciò che vi vuole trasmettere. Ma esso è in voi, ognuno porta in sé la scintilla spirituale come Parte dello Spirito del Padre e con ciò è anche inseparabilmente unito con lo Spirito del Padre. E dato che la scintilla spirituale riposa in voi, ogni uomo può anche prendere la via verso di Me, la Cui Parte siete voi, perché venite spinti dall'interiore a cercare il legame con Me. Potete però anche respingere questa spinta interiore e rimanere rivolti al Mio avversario, perché allora lo spirito in voi si ritira, non agisce quindi per nulla in modo costringente sulla vostra volontà. Così è determinante unicamente la vostra volontà per il successo oppure il fallimento della vostra vita terrena. La libera volontà però è il segno dell'appartenenza divina, quindi questa deve rimanere conservata all'essere, altrimenti rimarrebbe eternamente imperfetto.

Che l'uomo possa ora pensare e volere in modo giusto e sbagliato, deve però essere possibile, perché deve trovare una decisione nella vita terrena. Due Forze agiranno su di lui, che quindi cercano di influenzare il suo pensare e volere. Queste due Forze però sono diverse, sono opposte una all'altra. Io ed il Mio avversario cerchiamo di conquistare l'anima dell'uomo, ed ogni Potere agisce diversamente su di lui. Il Mio avversario cerca di conquistare per sé il corpo, quindi di determinare attraverso il corpo l'anima per il suo pensare e volere, mentre Io cerco di influenzare l'anima attraverso lo spirito. I desideri dello spirito e del corpo sono di specie totalmente diversa.

Se l'anima si lascia però determinare dallo spirito in sé al suo volere e pensare, allora appartiene anche presto a Me, perché allora il suo pensare e volere sarà giusto, cioè corrisponderà alla Mia Volontà e l'anima viene condotta di nuovo nella Luce, alla sua perfezione di una volta. Se però l'anima cede al desiderio del corpo, allora ha vinto il Mio avversario, perché allora la volontà ed il pensiero rimangono distolti da Me, entrano totalmente nella volontà del Mio avversario e l'anima rimane ancora in grande lontananza da Me per un tempo infinitamente lungo. Ciononostante anche lei porta in sé la Mia scintilla spirituale, ma le impedisce ogni manifestazione, non può affermarsi, non ascolta la sua spinta ed al suo desiderio, adempie però ogni desiderio al corpo.

Quest'anima è bensì anche unita con Me, perché eternamente non esiste nessun essere-staccato da Me come Forza creativa, ma non ne sente nulla ed è perciò in uno stato di isolamento, che è sempre uno stato d'infelicità. Allora Mi presta una resistenza, che Io non spezzo con la Forza e così allunga il tempo della distanza da Me di nuovo per un tempo infinitamente lungo.

Mentre invece l'anima, che bada alla manifestazione del suo spirito, Mi viene sempre più vicino e la sua separazione da Me molto presto sarà sospesa, perché la scintilla spirituale non riposa, finché non si sarà svolta l'unificazione con Me, perché lo spirito nell'uomo ora determina unicamente il suo pensare e volere e questo non può essere altro che buono e giusto, perché Sono Io Stesso, il Quale ora agisce e può anche agire in voi, perché avete rinunciato alla vostra resistenza di una volta ed ora posso di nuovo lasciar irradiare in voi la Mia Forza d'Amore. Quindi, ogni uomo Mi può trovare, perché ha in sé una Guida che non prende nessun'altra via che quella che conduce a Me. E se ora segue questa Guida, allora raggiungerà anche garantito Me Stesso, si unirà sempre più intimamente con Me, perché Io Stesso lo attraggo tramite lo spirito che è in voi, perché siete la Mia Parte.

Amen

Risvegliare la scintilla d'amore

Risvegliare la scintilla di Dio nell'uomo

B.D. No. 5400

25. maggio 1952

Il Mio Spirito in voi deve diventare efficace. Una scintilla del Mio spirito è in voi, quindi in voi sonnacchia qualcosa di Divino che può agire sul vostro pensare, volere ed agire, se voi stessi glielo concedete. Voi stessi decidete, se questa scintilla spirituale in voi possa diventare attiva; è totalmente nella vostra volontà di risvegliare alla Vita lo spirito in voi, perché è bensì in voi, ma attende l'esaudimento delle condizioni, sotto le quali viene permesso il suo agire. Né la Mia Onnipotenza può determinare la Mia Parte in voi all'attività, né il Mio ultragrande Amore, perché la Legge dell'eterno Ordine è alla base di tutto, anche alla formazione dell'uomo con tutte le sue facoltà e non per ultima la libera volontà dell'uomo, senza la quale non è pensabile una creatura perfetta, e che perciò deve anche tendere ad entrare nello stato di perfezione. Ma nemmeno al polo opposto è possibile impedire la scintilla divina spirituale in voi nel suo agire, se voi stessi lo **volete**. Voi soltanto decidete la vostra predisposizione verso di Me ed anche verso il Mio avversario; quindi avete anche una libera volontà che può agire tanto male quanto bene. Ora, Io conosco ogni singolo cuore d'uomo e seguo il suo sviluppo spirituale; ma riconosco anche i tentativi del Mio avversario, di portare l'uomo sotto la sua influenza e questa è sovente così forte, che non rimane senza effetto, che l'uomo diventa debole nel voler il giusto ed è incline a cedere a colui che vuole guidare la sua volontà nella direzione sbagliata. L'uomo è debole senza la Mia Assistenza, perché questa debolezza della volontà è la naturale conseguenza del suo allontanamento da Me attraverso il peccato di una volta contro di Me. Lui **può** voler bene, ma per questo ha bisogno dell'apporto di Grazia da Parte Mia, che nella riconoscenza di Cristo è totalmente a sua disposizione. Perciò **deve** riconoscere Cristo, il Quale ha portato il Sacrificio più pesante per la volontà fortificata dell'umanità, perché Io pretendo dall'uomo durante la sua esistenza terrena una decisione della libera volontà, quindi gli devo anche offrire la garanzia di poter deporre questa decisione della libera volontà, se voglio che raggiunga la perfezione. Deve poter usare la sua volontà verso ogni direzione, altrimenti non potrei pretendere da lui una tale richiesta. Per questo il Mio spirito in voi vi presta il necessario aiuto, se gliene concedete il diritto. La scintilla spirituale, che è la Parte di Me Stesso, agisce su di voi sempre nella Mia Volontà, in modo che **quest'uomo** possa dire ben con diritto di esser guidato dalla Volontà divina, colui che dà allo spirito in sé il diritto di manifestarsi. Perciò è sempre la Mia Preoccupazione che voi stessi vi mettiate nello stato in cui lo spirito in voi possa agire, perché allora siete già sospesi da ogni responsabilità, perché appena il Mio Spirito agisce in voi, vi sottomettete anche già alla Mia Volontà, quindi la Mia Volontà può essere attiva in voi, ma voi avete adeguata liberamente la vostra volontà alla Mia, non costretti dalla Mia Volontà. Il Mio spirito ora può nuovamente agire in un uomo che si mette coscientemente sotto la Croce di Cristo, cioè che la volontà una volta indebolita poteva ora, attraverso il riconoscimento di Cristo e la Sua Opera di Redenzione, anche sperimentare la fortificazione del divino Redentore, di pensare ed agire in modo che la pre-condizione per l'Agire del Mio spirito veniva adempiuta. L'uomo, che ha risvegliato in sé la scintilla spirituale, fa parte dei figli terreni redenti attraverso il Suo Sangue, ha già approfittato in certo qual modo delle Grazie conquistate attraverso la morte sulla Croce, per formarsi nell'amore; la sua volontà era rivolta al divino Redentore e quindi a Me, come il Creatore ed il Padre dall'Eternità, perché per questo gli affluiva la Forza, perché lui stesso si è aperto per ricevere le Grazie. Rivolgersi a Gesù Cristo ed il riconoscimento dell'Opera di Redenzione ha inevitabilmente per conseguenza anche la volontà orientata bene, perché la debolezza di volontà degli uomini era il motivo della grande Compassione di Gesù di venire loro in Aiuto; la volontà deve sperimentare una fortificazione, senza però venir resa non-libera, ora l'uomo può compiere qualcosa per cui dapprima era incapace, perché Satana aveva legato la libera volontà in

quanto la sua influenza sugli uomini era così forte, che loro soccombevano, cosa che però non era necessario, se avessero approfittato della Forza dell'Amore. Quindi anche prima dell'Opera di Redenzione la volontà era libera, soltanto totalmente indebolita attraverso l'agire di Satana. E così anche ora la volontà di un uomo che non crede in Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, mostrerà la stessa debolezza; ha bisogno di una grande lotta interiore, per orientare bene la volontà e sovente non né è capace, ma non potrà esserne costretto in una determinata direzione di volontà né dall'Alto né dal basso. Ma quello che non può con la propria forza, gli sarà cosa facile con Gesù Cristo, se viene liberato dalla sua debolezza di volontà, sente sensibilmente l'apporto di Forza, la sua volontà ora si muove nella giusta direzione, il Principio divino in lui conquista il sopravvento, la scintilla spirituale divampa, e la Mia Volontà è ora entrata in lui, perché il suo spirito è la Mia Parte e non può pensare e volere diversamente ed il suo pensare e volere si trasferisce ora all'uomo, che si lascia guidare e tende a Me liberamente da sé, che ora nella Verità è redento dai legami del Mio avversario, perché Mi ha riconosciuto come Dio e Padre dall'Eternità, il Quale E' venuto nel mondo in Gesù Cristo, per redimere gli uomini.

Amen

L'attizzare la scintilla d'amore - L'indicazione

B.D. No. 6696

23. novembre 1956

Non soffocate la scintilla d'amore in voi quando vuole irrompere, cedete ad ogni moto di sentimento interiore se è buono e respingete ogni pensiero avverso che vorrebbe trattenervi dall'agire nell'amore, perché questo è l'influenza del Mio avversario il quale, perché lui stesso senza amore, vorrebbe tenere anche voi uomini nel disamore per non perdervi a Me. Ricordate che Io Stesso Mi prendo cura di voi appena entrate sulla Terra come uomo, che pongo in voi una scintilla d'amore che vi rende possibile di ritornare di nuovo a Me dopo una separazione di un tempo infinitamente lungo. E dovete custodire questa scintilla d'amore come il bene più prezioso, perché è una scintillina di Me Stesso, è la Mia Parte, è ciò che vi manca già da tempi eterni, cosa che però è assolutamente necessaria se volete diventare beati. Vi ho donata questa scintilla d'amore all'inizio della vostra vita terrena, ma voi stessi la dovete ora anche accendere in voi e farla divampare, per unirvi di nuovo con Me. Ed il Mio avversario lo vuole impedire, vuole minare ogni atto d'amore, vuole che rimaniate com'è lui stesso, che i vostri cuori si induriscano sempre di più e quindi rimanete nel suo potere. Non vi vuole perdere a Me, ma Io Stesso vi voglio conquistare. Ma dipende unicamente da voi quale Signore giunge al suo diritto. Perché se esercitate l'amore, allora tendete verso di Me nella libera volontà e non vi può ostacolare. Ma vi può influenzare a non agire nell'amore, vi può istigare ad azioni disamorevoli, può risvegliare in voi pensieri disamorevoli ed allora dovete sempre sapere che è lui, il vostro più grande nemico, perché lui stesso non è in grado di pensare amorevolmente, perché il suo essere è solo odio e cerca di trasferire su di voi tutti i suoi cattivi pensieri. Non lasciatevi nuovamente legare da lui, prestategli resistenza, liberatevi da lui ed attenetevi sempre soltanto a Me, Che voglio assistervi con tutto l'Amore, che diventiate liberi da lui. Lo potete ottenere solamente quando accendete in voi la scintilla dell'amore, quando le date il nutrimento da espandersi come un chiaro fuoco che ora colma il vostro cuore e vi porta sempre più vicino a Me. Ora domandate che cosa dovete fare per far diventare questa scintilla d'amore in voi un chiaro raggio di fuoco? Dovete soprattutto respingere l'amore dell'io, dovete pensar meno a voi stessi ed al **vostro** benessere che a quello del vostro prossimo e dovete essere affezionati e voler rendere felici tutti gli uomini che vi circondano, aiutarli ed assisterli con consiglio ed azione, dovete sacrificare per poter rivolgere al prossimo ciò che gli manca. Dovete svolgere la vostra opera quotidiana in tutto l'altruismo sempre soltanto badando ad essere attivi per il bene dei prossimi, non tendere a nessun proprio vantaggio a spese del prossimo. Allora il desiderio di dare amore diventerà sempre più forte, perché allora Io Stesso vi spingo dall'intimore e perché sentite questa Mia spinta come felicità, perché ora siete anche irradiati dal Mio Amore e vi aprite ed ora avete intrapresa la via del ritorno a Me che conduce con certezza alla meta. Se soltanto non soffocate la scintilla dell'amore in voi, ma la lasciate divampare, allora non dovete mai più temere di cadere nelle mani del nemico delle vostre anime. Perché dato che

l'Amore è la Mia Parte, questa spingerà anche sempre incontro a Me ed Io Stesso potrò prendere possesso di voi, Io Stesso potrò assistervi con la Forza del Mio Amore e la fiamma in voi diventerà sempre più grande. E voi tutti potete compiere questo, perché voi tutti portate in voi questa divina scintilla dell'amore, perché voi tutti ricevete questo Dono di Grazia appena entrate su questa Terra come uomo. Ma ogni singolo è libero se e come valorizza questo Dono di Grazia e proprio così dovrà una volta rispondere ognuno quando sarà venuta l'ora del suo decesso da questa Terra.

Amen

La sensazione per il bene e per il male

La sensazione per il bene e per il male

B.D. No. 7432

19. ottobre 1959

Ognuno è in grado di discernere il bene dal male, se soltanto pensa all'effetto su sé stesso, se pensa a ciò che serve a lui stesso per il benessere oppure gli crea apertamente un disagio, per non parlare di certi procedimenti che causano con evidenza dei danni o grandi sofferenze. L'uomo saprà sempre quello che gli serve per il meglio, cosa augura a sé stesso oppure ciò che respingerebbe da sé, quando lui stesso fosse la meta di attacchi oppure anche di buone azioni di un prossimo. L'uomo sa molto bene ciò che è giusto o ingiusto, per cui gli sono stati dati anche i comandamenti dell'amore, che richiedono ancora una volta di fare ciò che nell'uomo è nascosto lievemente come la sensazione, a cui lui però non bada sempre. Perciò i Comandamenti divini dell'amore gli devono far notare i suoi obblighi verso Dio ed il prossimo. Deve imparare a vivere consapevolmente, sempre con la scala dei Comandamenti divini nella sua conduzione di vita.

Come sensazione sa molto bene, che il prossimo richiede da lui la stessa cosa che desidera lui dall'altro: venirsi incontro amorevolmente e rispettare ciò che gli appartiene, come però anche l'aiuto quando il prossimo ne ha bisogno, perché nella stessa situazione gli sarebbe anche grato per lo stesso riguardo che trova da lui, per la comprensione, per le proprie miserie. L'uomo deve sempre soltanto mettersi al posto del prossimo ed allora saprà anche, che cosa è giusto in ogni caso. Ora decide però la misura dell'amore dell'io, che domina ancora l'uomo, perché anche se sa che cosa deve fare e che cosa è bene dinanzi agli Occhi di Dio, il suo amore dell'io può però essere così forte, che non è in grado di portare un sacrificio a favore del prossimo. Allora deve usare una grande violenza, per vincere il suo amore dell'io a vantaggio del prossimo, ma non si può dire che non fosse capace di discernere il bene dal male, che non sapesse, che è obbligato verso il prossimo, ma proprio il suo sapere ingrandisce il peccato dell'omissione che commette, se non lenisce la miseria del suo prossimo, anche se ne è capace, perché lo ostacola soltanto il suo ultragrande egoismo di svolgere un'opera d'aiuto, ma lui sa che la dovrebbe compiere secondo la Volontà di Dio e del Suo Comandamento dell'amore. Lui sa com'è essere lui stesso nella miseria ed allora è grato per ogni aiuto. Così deve anche pensare al prossimo nella sua miseria e non negargli l'aiuto, anche quando gli costa un sacrificio del superamento. La sua opera d'amore viene però valutata di più e sarà ricompensato ciò che ha fatto per amore per il prossimo.

Quindi, ogni uomo potrà comprendere i divini Comandamenti dell'amore, perché in ogni uomo esiste il sentimento per il giusto e per l'ingiusto, per il bene e per il male, come non potrà nemmeno "peccare impunemente", perché riconoscerà sempre la sua ingiustizia sul prossimo. Dapprima lo deve trattenere l'amore per il prossimo da un procedere peccaminoso verso di lui, deve combattere il disamore, allora la via non sarà più lunga fino all'esercizio dell'amore al prossimo, perché la scintilla d'amore è in lui, e si accenderà anche facilmente, quando si astiene da tutte le azioni empie contro il prossimo e lo vuole quindi preservare da danni di ogni genere. Allora non è più lontano per dimostrargli dei servizi d'amore, perché mette sé stesso al posto del prossimo che si trova nella miseria ed ora lo vuole anche aiutare. Bene e male, giusto ed ingiusto, devono venir separati coscientemente, l'uno dev'essere combattuto, all'altro si deve tendere. Allora la via non è più lunga fino all'attività disinteressata nell'amore, perché allora l'uomo è di buona volontà ed agirà nella Volontà di Dio, agirà, penserà e parlerà secondo i Comandamenti dell'amore per Dio e per il prossimo.

Amen

Tutta l'esistenza terrena come uomo ha soltanto uno scopo, di portare lo spirituale ancora imperfetto che si trova come anima incorporata in un involucro, all'ultimo perfezionamento. Perciò tutto il cammino di vita deve essere orientato affinché corrisponda al Principio del divino Ordine: L'uomo deve sempre soltanto pensare e volere bene, deve sempre soltanto eseguire delle buone azioni, cioè tutto il pensare, volere ed agire dev'essere portato dall'amore, perché allora l'uomo lo può usare in ogni direzione, dato che ha una libera volontà. Può condurre un cammino di vita buono come anche cattivo, non potrà venir costretto in nessun modo. Ogni uomo ha in sé anche il sentimento per il bene e per il male, perché ha in sé un silenzioso ammonitore, la voce della coscienza, e perché sente su sé stesso l'effetto dell'agire bene e male, benevolmente oppure sofferto. Perciò si dice anche: ama il tuo prossimo come te stesso, fa a lui lo stesso di ciò che rende felice te, e non lo danneggiare, perché anche tu stesso non vuoi essere danneggiato.

Ogni uomo può fare la differenza di bene e male, se soltanto è onesto verso sé stesso. Se ha però una cattiva volontà, allora cerca anche di raggirare la Legge dell'Ordine, allora nega persino il sentimento per il bene e per il male. Allora però inganna solo sé stesso e davanti a sé non potrà mai sostenere quest'affermazione. Appena all'uomo manca ogni sentimento di responsabilità, tutto il suo cammino di vita è soltanto una bugia verso sé stesso, non vuole essere buono, perché è ancora saldamente incatenato all'avversario di Dio, ma lui stesso sa che è cattivo, anche se verso il prossimo non vuole ammetterlo e cade sempre più profondamente nei peccati. Un uomo al quale mancasse il consapevole sentimento per il bene e per il male, non potrebbe dover rispondere una volta per il cammino della sua vita terrena. Ma è sempre soltanto la sua libera volontà di come conduce la sua vita, e per questa deve rispondere. Se a lui stesso viene causata un'ingiustizia, allora vi si ribellerà anche. Quindi sa anche del giusto e dell'ingiusto.

L'avversario però è in grado di ottundere talmente il suo sentimento, che alla fine è per costui soltanto ancora uno strumento cieco, che lui si fa usare totalmente senza volontà per tutte le cattive azioni ed allora diventa già un diavolo, benché cammini ancora come uomo sulla Terra. La sua anima tuttavia è totalmente dominata dal nemico, da colui che cerca di precipitare tutte le anime nella rovina. Che a tali anime non può essere destinata nessun'altra sorte se non quella di una nuova relegazione nella solida materia, sarà poi anche comprensibile per voi uomini che vi sforzate di vivere nell'Ordine divino. Ogni uomo sulla Terra può giungere al perfezionamento, ma è unicamente determinante la sua volontà, se nella debolezza della volontà cerca l'appoggio e chiede la fortificazione, oppure ha in sé il desiderio di vivere bene e giusto. Allora gli verrà dato ogni aiuto immaginabile. Questo desiderio potrebbe essere in ogni uomo, perché Dio non esclude nessuno, al quale offre le Sue Grazie, che però devono anche essere accettate e valutate liberamente. E questo lo decide l'uomo stesso.

E' tuttavia sbagliato il pensiero che un uomo fosse totalmente incapace di raggiungere la sua meta sulla Terra, perché sarebbe "insolitamente" aggravato con debolezze ed istinti. Rispetto a questi è anche l'apporto di Grazia ed anche degli uomini particolarmente aggravati arriveranno in situazioni di vita, in cui possono riflettere e darsi al loro Dio e Creatore, che però non lo facciano, dipende nuovamente dalla libera volontà, ma che lo possano fare non è da negare, altrimenti la Giustizia, la Sapienza e l'Amore dovrebbero essere negati a Dio. Egli però lotta per ogni anima, per conquistarla per Sé, perciò non rimane davvero nessun mezzo intentato per aiutarla. Se però l'anima di un uomo dà ascolto all'avversario e chiude le sue orecchie a Colui il Quale la ama veramente, allora viene anche tirata giù dall'avversario, e lei non se ne difende, ma gli è in tutto succube e questo significa anche, che ricade a lui di nuovo totalmente e rimane sua di nuovo per un tempo infinitamente lungo.

Voi uomini non dovete dimenticare, che la scintilla divina dell'amore viene data ad ogni uomo all'inizio della sua incorporazione sulla Terra, che questa deve soltanto essere accesa e con ciò è eliminato il pericolo di una caduta nell'abisso. Ogni uomo può essere attivo amorevolmente, ma se è volenteroso d'amare, è lasciato a lui liberamente, ma decide il successo della vita terrena e la sua ulteriore sorte, che può essere felicità e Beatitudine nel Regno di Luce oppure anche la rinnovata

relegazione nella solida materia, perché la definitiva meta che Dio Si è posto sin dal principio, non può essere raggiunta diversamente.

Amen

La voce della coscienza

La coscienza

B.D. No. 0388

25. aprile 1938

La coscienza è il giusto indicare della via per la Vita eterna e chi l'ascolta come la sua voce interiore lo ammonisce ed istruisce, non avrà da temere di sbagliare la via. E se uno dei figli si smarrisce, allora non ha badato a ciò che il Padre gli ha chiesto tramite la voce del cuore e soltanto così si può spiegare, quando la chiamata della coscienza diventa sempre più debole ed infine viene soffocato ogni Avvertimento nell'uomo. Allora l'uomo deve ascrivere a sé stesso se gli diventa così difficile seguire i Comandamenti di Dio, perché la sua indifferenza verso la voce interiore lo ha gettato dalla via retta. L'orecchio corporeo dell'uomo ha preferito accogliere tutte le altre cose, non voleva sentire nessun Ammonimento e nessun Avvertimento che gli giungevano dall'interiore, dal cuore. E così la voce diventava lentamente più piana, per tacere del tutto alla fine, perché la voce del mondo ha superato la voce interiore e l'uomo amava di più seguire questa prima. Se un Avvertimento passa inosservato dal cuore e dall'orecchio dell'uomo, allora non si potrà nemmeno trovare nessuna scusa e così l'uomo che non adempie ciò che la voce interiore gli prescrive, dovrà camminare nell'oscurità. Dio il Signore ha creato l'uomo in modo che possa riconoscere, se lo vuole. A questo scopo gli ha dato un costante controllo di sé stesso nella voce della sua coscienza. Se ascolta questa, presto gli sarà chiaro lo scopo e la meta della sua vita. Se ora segue coscientemente questa voce, gli verrà anche la conoscenza, lo guiderà sempre e l'uomo non ha bisogno di nessun altro indicare della via finché non combatte contro questa voce interiore, ma la considera sempre come costante Parola d'Ammonimento del Signore. Egli Stesso vi ha creato così sensibili, affinché dobbiate formare voi stessi e per questo vi ha anche dato un costante accompagnatore e nessuno di voi è rimasto senza la dimostrazione del Suo Amore, cioè che ognuno di voi figli terreni comprende alquanto bene questa voce interiore e con ciò non può avere nessun pretesto, di essere rimasto senza Avvertimento ed Ammonimento. Voi tutti siete in grado di pensare ed allora non dovete tutti sentire nei vostri cuori ciò che è giusto e ciò che è ingiusto? E secondo le possibilità non tenterete di fare sempre ciò che è giusto? Se venite sempre e continuamente ammoniti, allora dovete essere grati al Padre celeste, il Quale annuncia la Sua Volontà ad ogni figlio attraverso la voce della coscienza, benché Egli venga riconosciuto da pochissimi. Egli parla con ogni singolo di voi e così inizia il Lavoro della Divinità su voi uomini sin dal principio del libero pensare, la libera volontà non è ostacolata attraverso la voce della coscienza, perché la potete accettare oppure anche non ascoltare, allora soffocherete i delicati moti che vi uniscono con tutto lo spirituale e la vostra lotta sulla Terra sarà molto più difficile. Chi si inchina colmo d'amore davanti al Salvatore, sentirà nella voce della coscienza le amorevoli Parole del Salvatore e soprattutto seguirà gioiosamente i Suoi Desideri, e così per costui la voce della coscienza sarà il vero pilastro di tutto il suo pensare e sperimentare spirituale, perché chi ascolta questa voce, il suo spirito e cuore verranno sempre di più illuminati, e non gli mancherà mai la Forza per dischiudere le Porte all'eterna Beatitudine, perché allora agisce perfettamente come glielo prescrive la voce interiore, che è la Voce di Dio.

Amen

La voce interiore - La voce della coscienza - La voce udibile

B.D. No. 1114

25. settembre 1939

La voce interiore dà all'uomo l'annuncio della Volontà di Dio, e perciò dapprima si deve badare a questa, perché quando la segue, cammina anche sulla retta via. Per sentire la voce in sé, l'uomo dev'essere pronto ad eseguire la Volontà di Dio, deve richiedere le Indicazioni divine per poterle

adempiere e se dimostra questa volontà, Dio gli Si comunica anche in modo secondo quanto ne sia degno e questo quasi sempre attraverso la voce della coscienza. Ogni uomo che ascolta nell'intimore, la può sentire, è l'ammonimento di fare il bene, e l'avvertimento di non fare del male, è l'indicatore più sicuro della via, la Chiamata d'Ammonimento ed il Segnale d'Avvertimento dall'Alto. Chi bada ai suoi pensieri riconoscerà, che questi affluiscono in lui, sia che siano desiderati, sia che non lo siano. Sorgono sovente dei pensieri che gli danno noia, che vogliono determinarlo e impedirgli ad eseguire qualcosa e tali pensieri sono sempre la voce interiore percettibile all'uomo, la voce della coscienza. Se ora l'uomo si lascia guidare da tali pensieri sempre in vista a Dio e nella volontà di fare la cosa giusta, allora sarà davvero guidato bene. Ma il non seguire questa voce fa diventare sempre più debole la Chiamata dall'Alto, finché alla fine diventa del tutto muta, perché non c'è la volontà per il bene, che è la precondizione per sentire la voce interiore. Ma se l'uomo stabilisce un intimo rapporto con il Padre nel Cielo attraverso un fervente eseguire la Volontà divina, allora la voce risuona più forte, perché dove la volontà del figlio terreno si sottomette del tutto alla Volontà divina, là il Signore fa risuonare la Sua Voce ed elimina le barriere che erano erette fra Lui ed il figlio terreno. Per questo non ci vuole davvero nessun dono esteriore particolare, ma ne basta un cuore che veramente ama Dio e la dedizione più interiore, perché in un tale cuore il Signore e Salvatore Stesso può prendere dimora ed ora parlare in modo chiaramente percettibile con il figlio Suo. Questo libera delle delizie del Cielo nel figlio reso così felice. Deve soltanto desiderare la Voce divina ed ora non farà mai una richiesta errata ed il Salvatore divino Stesso lo istruisce nel modo più amorevole e gli annuncia la Sua Volontà. Questo Dono straordinario è a disposizione di ogni uomo e ciononostante non si bada a questa. Essere in diretto contatto con Dio per poter sentire le Sue buone Parole di Padre per attingervi la Grazia, il Conforto e la Forza in una insospettata Pienezza, è veramente il più grande Dono di Grazia di Dio e malgrado ciò vi si bada così poco, e nel tempo della miseria l'umanità langue e questo per propria colpa.

Amen

La voce della coscienza

B.D. No. 1565

13. agosto 1940

Non avete nessun sicuro segnale per ciò che è giusto, se non la voce della coscienza, la voce del cuore, che vi indica veramente bene. Sovente vi viene indicato attraverso questa voce ciò che compiace a Dio. E se una volta non sapete bene che cosa dovete fare, pensare o dire, potete soltanto invocare Dio in tutta l'intimità, ed Egli ve lo annuncia in modo che scompare ogni dubbio, ogni insicurezza e siete certi e consapevoli del vostro agire.

Ogni falso pensiero fa scaturire in voi un disagio ed ogni pensiero giusto vi renderà lieti, perché tutto lo spirituale si sforza sempre di trasmettervi mentalmente ciò che dovete fare o non fare, e se accogliete volenterosamente queste trasmissioni, fanno scaturire in voi anche il sentimento della soddisfazione interiore, mentre il contrario fa scaturire in voi un sentimento di disagio, per farvi rendere conto così della voce interiore. La spinta degli amici spirituali ad una buona azione è sovente il motivo che quest'azione venga ora anche eseguita, perché l'uomo da solo ha la volontà troppo debole se non viene stimolata al bene. E se dà ascolto soltanto alla voce interiore, viene anche guidato bene. La conoscenza di ciò che è giusto gli verrà pure se vuole agire bene, perché la sua volontà rivolta a Dio gli indica costantemente ciò che è sbagliato, perché questa volontà attira le buone Forze sapienti e questo lo istruiscono ora secondo la Verità.

Anche le forze avverse si sforzano di far valere la loro influenza, hanno comunque successo soltanto là, dove l'uomo è indifferente o senza volontà, cioè segue ogni influenza spirituale senza pensare, se lo istruiscono delle forze buone o cattive. Là le forze cattive hanno gioco facile, benché dopo la voce della coscienza suoni come rimprovero e tolga all'uomo la soddisfazione interiore. Se questa ora non viene considerata, esiste la possibilità che poi le buone Forze spirituali possano agire con più influenza, ma tali rimproveri silenziosi all'interno del cuore conducono sovente che l'uomo cerchi di

non udirla, che non bada a questi e quindi rende ottusa la coscienza e non ascolta più la voce sommessa.

Questo è estremamente a svantaggio dell'anima, perché l'uomo difficilmente lotta per fare buone azioni, dato che la sua forza è soltanto scarsa, dato che non procede contro la resistenza attraverso la voce della coscienza, e non si rifugia nemmeno in Dio, il Quale Solo può rendere forte la volontà e gli invia la Forza spirituale in Aiuto. Ma se l'uomo cura la voce della coscienza in sé, se esegue tutto ciò che gli ordina la voce di fare o non fare ed infine ascolta questa voce dopo ogni domanda all'eterna Divinità, non percorrerà quasi un'altra via che quella che conduce alla conoscenza.

Amen

La voce della coscienza – Il sentimento – La retta via

B.D. No. 6262
21. maggio 1955

Vi viene sempre di nuovo indicata la via che dovete percorrere sulla Terra, anche se non ricevete direttamente degli Insegnamenti da Me, perché vi parlo in un modo che voi descriviate come “sentimento”, in modo che il vostro intelletto possa diventare attivo, perché capiterete in situazioni, che non vi lasceranno senza impressione, sia nel genere doloroso o gioioso. Attraverso il vostro sentimento potete riconoscere ciò che è desiderabile per un uomo, ciò che gli procura sofferenza e ciò che ha l'effetto dannoso per il suo corpo, ed ora potete essere influenzati secondo la volontà di tenere lontano dal prossimo ciò che gli fa del male, oppure di dargli ciò che lo rende felice. IL sentimento e l'intelletto da soli vi possono indicare la retta via, quando vi mancano delle Istruzioni secondo la Verità oppure non vi aggradano le istruzioni chiesastiche, perché vi sembra dubbioso la loro origine. La propria vicissitudine dell'uomo può determinare l'uomo al suo volere, pensare ed agire, ed ogni uomo sa anche ciò che è giusto, perché ognuno si arroga il diritto di essere felice e perché ogni uomo può “sentire sofferenze corporee ed animiche. L'amore per sé stesso lo indurrà sempre di portare nel suo possesso ciò che lo rende libero e lieto, ed un giusto pensare riconoscerà questo anche al prossimo, quindi in ogni uomo è posto il sapere circa la retta via; ma come utilizza questo sapere conquistato attraverso il proprio sentimento e lavoro intellettuale, dipende dalla sua volontà, che è e rimarrà libera, per via del proprio perfezionamento. Perciò potrà anche sempre essere tenuto separato il bene ed il male, appunto per via dell'effetto di ciò sull'uomo stesso. Perciò si può parlare della “voce della coscienza”, che si manifesterà nella “sensazione”, che però può anche essere soffocata nell'uomo quando l'amor proprio è così fortemente sviluppato, che l'uomo arroga per sé tutto il bello e fa tutto il male al prossimo. Allora la facoltà del sentimento diventa sempre più debole ed allora gli uomini sostengono sovente l'affermazione che non tutti gli uomini sanno ciò che è bene e ciò che è male. A questo può nuovamente soltanto essere risposto: Non lo *vogliono* sapere, perché finché sanno ciò che per loro stessi è desiderabile o indesiderabile, sanno anche discernere il bene ed il male, anche senza ogni istruzione dall'esterno, che però darebbero loro sempre la conferma, che la percezione interiore coincide con la Mia Dottrina, con la quale indico agli uomini la retta via che devono percorrere sulla Terra, con la Mia Dottrina dell'Amore, che pretende sempre soltanto di esercitare l'amore. Ma dove esistono degli istinti animali dal tempo dello sviluppo antecedente, là vale soltanto il sentimento del più forte nei confronti del debole, perché in un tale uomo si affermano le forze dell'oscurità e lo spingono all'azione nella loro volontà. Un tale uomo ‘posseduto’ non può però essere preso come conferma, che senza i Miei Insegnamenti non possa essere percorsa e trovata la via verso di Me, perché il Mio Amore cura tutte le Mie creature, ma lascia a loro la libera volontà.

Amen

La voce della coscienza

B.D. No. 7698
13. settembre 1960

Voi dovete essere portati alla perfezione, e per questo voi avete bisogno del Mio Sostegno, perché voi avete rinunciato una volta a tutta la Forza e siete diventati delle creature deboli, senza luce, che dovevano sostare nell'abisso finché il Mio Amore le ha afferrate e le ha aiutate dall'abisso. Ora

siete già in un certo grado di maturità, ma questo non è sufficiente, per garantirvi il percorso verso l'Alto, che dovete ancora trascorrere durante la vostra vita terrena. Per questo voi avete bisogno della Mia Forza e della Mia Guida. E quando ora voi stessi vi rendete conto della vostra debolezza, quando cercate intorno a voi aiuto, allora Io Sono già al vostro fianco ed aspetto soltanto che voi Mi chiediate il Mio Aiuto. Ma questa richiesta la dovete rivolgere a Me nella libera volontà, perché da parte Mia non viene esercitata alcuna costrizione sulla vostra volontà. Ma Sono sempre pronto di concedervi l'Aiuto richiesto, come vi provvederò anche sempre con la Forza, se soltanto la desiderate. Ed affinché venga poi risvegliato in voi il desiderio, vi lascio a volte sentire particolarmente forte la vostra debolezza ed oscurità. Questo è soltanto un Segno del Mio Amore per voi, perché da ciò voglio conquistarvi per Me, perché vi voglio stimolare, affinché chiediate volontariamente dell'Aiuto a Me. Per questo dovete dapprima credere in Me. Vi viene anche trasmesso il sapere di un Dio e Creatore, che voi dovete soltanto accettare, per rifletterci, e poi siete anche in grado di credere con la buona volontà. Potete essere sicuri, che vi aiuto ad una ferma fede, se soltanto avete la buona volontà di pensare ed agire bene. Se soltanto donate ascolto alla Voce interiore, che vi vuole guidare nel modo giusto. La Mia Voce risuona in ogni uomo come la Voce della coscienza, ma questa può essere ascoltata, oppure anche rifiutata, e questo dipende unicamente dalla volontà dell'uomo. Così la Voce della coscienza darà all'uomo anche conoscenza di ciò che è giusto e che è ingiusto; attraverso la Voce della coscienza viene istruito sulla Legge fondamentale, sull'Amore, perché come uomo sa precisamente ciò che gli dà gioia e benessere e ciò che gli causa sofferenza e miseria. Perciò può agire nei confronti del prossimo come serve a questo nel benessere, e lo può preservare da danni nel suo corpo. Così però può crescere in lui l'amore, e con l'amore può splendere in lui anche la luce della conoscenza. Ogni uomo può arrivare al giusto pensare ed agire, perché da Parte Mia gli è stato messo il delicato sentimento, che si esprime attraverso "la Voce della coscienza"; appena bada a questa, il suo essere, che all'inizio della sua incorporazione come uomo si trova ancora fortemente nell'amore dell'io, può cambiare in amore per il prossimo. Allora è data anche la garanzia per una forte fede viva in Me, suo Dio e Creatore. Allora riconoscerà presto anche Me, suo Padre, Che lo ama e lo vuole attirare a Sé. Egli si sforzerà per questo legame nella libera volontà, ed potrò guidarlo verso la perfezione, perché dono l'Aiuto ad ogni uomo. Non lascio nessun uomo nella debolezza ed ignoranza. Sono e Rimango la sua Guida attraverso tutta la vita terrena, finché non si oppone a Me, finché la sua volontà si lascia influenzare dalla Voce della coscienza. E questo succederà sempre, quando l'anima è volenterosa, di raggiungere lo scopo e la meta della vita terrena. Allora l'uomo può sempre essere certo di tutto ciò che avviene da Parte Mia, per aiutarlo alla perfezione, che non è mai lasciato a sé stesso, e che raggiungerà anche certamente la sua meta.

Amen

Soffocare la voce della coscienza

L'assenza del buon costume - Leggi non scritte

B.D. No. 2461
30. agosto 1942

Un'assenza generale di buon costume accompagna il tempo del disamore degli uomini, ed anche questo è un segno della decadenza spirituale, che gli uomini non hanno più nessun riguardo della sensibilità dei prossimi e quindi verso di loro non si danno nessun ritegno. Ed una razza che è senza buoni costumi e senza profonda morale, va incontro al naufragio. Questo è bensì incomprendibile per gli uomini, dato che la moralità viene considerata solamente come opera umana secondaria e considerano come adeguato al tempo il vivere tutti gli istinti fino in fondo. In quest'opinione vengono sostenuti tramite l'interpretazione totalmente sbagliata che le leggi della moralità ostacolano gli uomini solamente nel vivere fino in fondo e perciò devono essere estinte. Un popolo che non vuole farsi nessuna legge come filo conduttore, non può mai e poi mai sussistere, dato che queste danno loro un sostegno morale e vivono la loro vita in un certo ordine sociale. Queste sono delle leggi non scritte che però venivano accettate finora dagli uomini, perché tutti riconoscevano sia la necessità che anche la benedizione di tali leggi e vi si sono adeguati senza resistenza per via dell'ordine umano. Queste leggi vengono sempre più dimenticate, oppure vengono sapientemente rigettate dagli uomini, perché sono d'impedimento ad un vivere fino in fondo la loro istintività. In ciò è visibilmente riconoscibile una retrocessione dello sviluppo spirituale, perché più l'uomo è istintivo, meno tende verso Dio; desidera il mondo, cioè tutto ciò che crea benessere al corpo, e per via del corpo lascia cadere ogni riguardo per il prossimo. La conseguenza è che l'uomo cade alle forze spirituali che hanno portato sulla Terra ad una vita del godimento sfrenato, che godono delle loro brame e quindi conducono una vita peccaminosa. Queste forze spirituali hanno una grande influenza su quegli uomini e li sfruttano in un modo che l'uomo bada sempre di meno alle leggi non scritte, per darsi senza pensare ad un cammino di vita dissoluto e per lui non esistono nemmeno più dei limiti per l'esaudimento delle sue brame. Lo sviluppo spirituale è per una tale predisposizione e non è mai di promozione per le gioie del mondo, perché ciò che pretende il corpo, sarà sempre a svantaggio dell'anima. Inoltre un tendere spirituale verrà deriso e schernito e questo nuovamente senza limite, perché gli uomini hanno perduto la sensazione per il comportamento e buoni costumi. Quindi non viene nemmeno considerata l'opinione del singolo, ma osservata come avversa e perciò rigettata, sovente in modo vergognoso, perché la moralità e la decadenza spirituale vanno mano nella mano. Gli uomini parlano bensì di essere emancipati, ma lo sono meno che mai. Parlano di progresso spirituale e sono comunque rimasti molto indietro, perché con ciò non intendono il progresso dell'anima, solo unicamente un pensare deformato che a loro sembra però desiderabile. Cercano di edificarsi una nuova moralità che presta vantaggio ad un leggero cammino di vita e tendono presentarlo come ideale. Così vengono rilasciate nuove leggi, le leggi vecchie vengono rovesciate così rispettivamente camminerà anche l'umanità e perderà ogni norma per una vita virtuosa compiacente a Dio, che deve procurare agli uomini un progresso dell'anima.

Amen

Il diritto – La giustizia – Le razze – I popoli

B.D. No. 3227a
20. agosto 1944

E' indegno di un'intera nazione, se non si giustifica del suo pensare ed agire. Un popolo dev'essere irreprensibile nel suo comportamento verso il prossimo, che appartiene alla sua nazione; ma deve anche adempiere verso altre nazioni il Comandamento dell'amore per il prossimo, anche se questo non è da intendere in modo che l'agire e pensare si estenda al singolo membro, ma l'intero sentimento e

volere nei confronti di un altro popolo dev'essere onorevole e sincero, non deve far mancare il giusto sentire, cioè non negare qualcosa di ciò che pretende un popolo stesso. Deve regnare il diritto e la giustizia nei confronti di tutti gli uomini e l'appartenenza ad una determinata razza o nazione non deve essere determinante per le azioni che vengono eseguite nei loro confronti. Dio non ha fatto nessuna restrizione, quando Egli ha dato agli uomini il Comandamento dell'amore per il prossimo, perché ogni prossimo dev'esser considerato come fratello, come creatura di Dio, al quale dev'anche essere dato un sentimento fraterno. Perciò l'uomo stesso non deve introdurre questa restrizione, non deve credere di essere giustificato verso certe persone di poterle escludere dall'amore per il prossimo; deve esercitare senza differenza il Comandamento dell'amore per il prossimo e quindi anche rendersi conto quando disdegna questo Comandamento. Perciò gli dev'essere chiaro il suo pensare ed agire, fin dove corrisponde il divino Comandamento. Non può giudicare diversamente secondo il suo piacere e beneplacito, non può peccare verso uno e credersi giustificato di un peccato, perché si stima di stare in un'altra cerchia fatta dall'appartenenza ad una razza o ad un popolo. Davanti a Dio non esiste questa limitazione, davanti a Dio tutti gli uomini valgono uguali e diritto ed ingiustizia rimangono sempre ed ovunque diritto ed ingiustizia. Non è ammesso che l'uomo arroghi a sé stesso il diritto che nega al prossimo, e quando il pensare degli uomini si smarrisce in questo modo, che si credono nel giusto anche nell'agire ingiusto, allora l'uomo è già sprofondato così in basso nel suo sviluppo spirituale, perché allora pone la vita terrena al di sopra della vita spirituale, altrimenti non potrebbe sostenere un pensare che è nato dal tendere secondo il proprio vantaggio. Quello che l'uomo pretende per sé stesso, lo deve concedere irrevocabilmente anche al prossimo, se non vuole temere che anche lui non venga ricompensato da Dio come lo desidera, ma gli viene misurato secondo la misura, secondo la quale egli stesso ha misurato.

Amen

Il diritto – La giustizia – Le razze – I popoli

B.D. No. 3227b

22. agosto 1944

La Terra abbraccia i più diversi popoli e razze che anche nel loro grado di sviluppo sono quasi sempre diversi. Ma da Parte di Dio non è stato dato a nessun popolo il diritto di opprimere un popolo al di sotto di lui oppure di derubarlo del suo diritto. Devono bensì agire in modo educativo, quando si trovano su un gradino spirituale superiore, devono assistere i popoli deboli contro oppressori più forti, e l'appartenenza ad un determinato popolo non li deve mai trattenere di adempiere i loro doveri umani verso il prossimo, perché devono sempre tenersi davanti agli occhi che tutti gli uomini sono creature di Dio e che non spetta mai all'uomo di espellere certi prossimi dalla comunità dei popoli oppure di opprimerli e di precipitarli nella miseria, perché per questo devono una volta rendere conto e verranno giudicati, come loro stessi hanno emesso il giudizio, chi era duro e disamorevole verso i suoi prossimi, non importa di quale tribù questi siano, raccoglierà anche lui soltanto durezza e disamore, non troverà nessuna Compassione e non deve mai aspettarsi un Giudizio mite, perché gli avviene secondo la sua mentalità, secondo la sua volontà e le sue azioni. Perciò l'uomo si deve sempre rendere conto se è giusto nel suo pensare ed agire. La giustizia però pretende lo stesso diritto per tutti, senza differenza. Appena l'amore dell'io è forte, se il sentimento di giustizia cede, allora l'uomo pretende per sé senza scrupoli ciò che è del prossimo. Quando questo pensare domina interi popoli, non vi sarà mai pace sulla Terra, perché il forte opprimerà il debole, oppure i pari forti si causeranno vicendevolmente sofferenza e miseria e non vi sarà fine della miseria. Nessun agire disamorevole viene giustificato attraverso l'obiezione che verso altre razze o popoli vigano altre leggi che quelle e non possono pretendere il riguardo umano che viene concesso ad un uomo della stessa tribù. Davanti a Dio tutti gli uomini sono uguali, davanti a Dio vale sempre e continuamente la stessa Legge, ama il tuo prossimo come te stesso ed il prossimo è ogni uomo senza riguardo alla sua appartenenza di popolo. Finché il pensare di interi popoli è catturato nell'errore di avere diversi diritti di altri, allora prende il sopravvento anche l'ingiustizia; vi sarà un costante stato di lite fra gli uomini, delle animosità troveranno sempre nuovo nutrimento, nasceranno sempre pensieri ed azioni peggiori, perché il Comandamento divino dell'amore per il prossimo rimane inosservato e questo ha l'effetto

peccaminoso nelle azioni. Si deve sempre usare la misura su sé stesso e nel proprio desiderare; quello che l'uomo vuole per sé stesso non lo deve nemmeno sottrarre al prossimo, altrimenti aumenterà costantemente l'ingiustizia e da ciò uno stato che confonde anche il pensare degli uomini. Perderanno la capacità del giudizio, di ciò che è giusto e di ciò che è ingiusto, perché loro stessi se ne privano, perché loro stessi non vogliono pensare in modo retto e giusto.

Amen

Il peccato prende il sopravvento

B.D. No. 4853

7. marzo 1950

Il peccato prenderà il sopravvento e gli uomini vivranno alla giornata senza senso di responsabilità nella gioia e nel peccato, perché Satana governa il mondo e gli uomini gli sono succubi. Volontariamente seguono i suoi sussurri, soccombono deboli e senza resistenza alle sue tentazioni, adempiono al corpo le bramosie e non aborriscono nulla, il peccato li seduce e così gli uomini sprofondano nel loro pantano. Si va verso la fine.

Chi bada all'atteggiamento degli uomini sa anche, quale ora è suonata, che la Terra è matura per il naufragio e che gli uomini dimenticano lo scopo della loro vita terrena e quindi stanno davanti all'abisso. Satana li ha del tutto nel suo potere e non prestano più nessuna resistenza, lo riconoscono come il loro signore e fanno ciò che lui pretende da loro. Gli uomini soffocheranno nel peccato, naufragheranno nel peccato, perché troveranno la loro fine in mezzo al godimento della vita, come sta scritto.

E così Io esclamo a voi uomini: Una volta tutti voi dovete rendere conto del vostro pensare, agire e parlare, voi tutti sarete giudicati secondo la vostra volontà e le vostre opere. Non cadete nel peccato, conservatevi puri ed aborrite il male, affinché il peccato non diventi la vostra rovina, affinché non vi attirino nell'abisso. Non ottundete l'ammonitore in voi, ascoltate la voce della coscienza che vi avverte da ogni cattivo pensiero e da ogni cattiva azione. Badate alla sua voce e seguitela, non ponetevi con leggerezza al di sopra il peccato, ma pensate a Colui, il Quale una volta vi giudicherà, il Quale E' giusto e punisce ogni peccato, perché esige l'espiazione.

Non lasciatevi sedurre dai fascini del mondo e non esaudite al vostro corpo ogni suo desiderio, perché vi seduce al peccato. Conservatevi puri e pensate che non potete sussistere dinanzi ai Miei Occhi, se cadete nel peccato e non lo aborrite. Liberatevi da Satana che vi seduce, se non gli prestate nessuna resistenza. Il peccato ha un gran potere su di voi e perciò dovete stare in guardia, perché con ciò vi date al Mio avversario e vi allontanate da Me e questo significa per voi l'eterna rovina.

Amen

La sopravvalutazione dei beni materiali

B.D. No. 6948

18. ottobre 1957

Voi cercate di conquistare dalla vita tutto ciò che vi offre; tendete con tutti i sensi ai beni di questo mondo, aumentate il possesso e raccogliete con fervore dei tesori terreni. Non riflettete nemmeno sul fatto, quanto sia inutile tutto ciò che desiderate. Non pensate al fatto che cosa è in genere la materia ed in quale rapporto state già verso di lei. I beni materiali vi devono bensì servire, potete rendervi servibili, ma non dovete farvi dominare da essi. E voi lo fate, quando il vostro pensare e tendere è rivolto esclusivamente alla conquista di beni materiali. Allora siete già diventati schiavi della materia oppure anche schiavi di colui il cui regno è il mondo materiale. Ogni materia è dello spirituale una volta decaduto da Dio, che si è indurito mediante la sua resistenza contro Dio ed ora viene costretto dalla Volontà di Dio ad una funzione di servizio, per uscire di nuovo dallo stato indurito.

L'uomo però era una volta la stessa cosa, che ha lavorato per salire verso l'Alto dopo un tempo infinitamente lungo attraverso il servire involontario, che poteva sfilare l'involucro materiale e che ora

ha riottenuto di nuovo la libertà in un certo grado, per diventare ora anche libero dall'ultimo involucro materiale mediante un giusto rapporto verso Dio ed anche verso la materia, che ha così superato. Deve aiutare la materia a servire, ma non farsene dominare. Il comportamento degli uomini però dimostra quest'ultimo.

La brama per la materia è oltremodo grande, gli uomini vivono soltanto ancora nell'orientamento di questa meta, di conquistarsi dunque ciò che gli offre il mondo, e la gioia nel possesso è un aperto rivolgersi a ciò da cui era loro compito terreno di distaccarsi; perché chi desidera il mondo con i suoi beni, non ha nessun desiderio per il Regno che non è di questo mondo. Perché chi desidera il mondo, pensa poco oppure per niente al suo Dio e Creatore, non è nel giusto rapporto con Lui, non è il "figlio", che cerca suo "Padre". Ha ancora molto in comune con colui che è padrone del mondo materiale e tende di ritornare a lui, dal cui potere Dio lo ha già aiutato così tanto a liberarsi tramite il percorso attraverso la Creazione, che è facile per lui di staccarsene totalmente sulla Terra.

Ma l'uomo non può mai svolgere questo distacco, se dapprima non si libera dalle brame di quei beni terreni. Solo quando impara a disdegnarli, quando non misura loro più valore di quanto gli serve secondo l'Ordine divino, solo quando gli sono desiderabili i beni spirituali, può riceverli e così svolgere il cambiamento da questo mondo al Regno spirituale, e solo allora gli riesce il totale distacco anche dal signore di questo mondo. Ed ognuno lo potrebbe fare, se soltanto si volesse tenere davanti agli occhi l'inutilità dei beni terreni, se riflettesse una volta sul fatto quale valore ha la cosa più desiderabile di questo mondo nell'ora della sua morte, che lui stesso non può determinare, che però può essergli destinato in ogni giorno. L'uomo vive e perciò pensa anche soltanto alla vita, ma non alla morte, che gli è precisamente così assicurata e ne scuote via ogni pensiero. E comunque sa, che non può portare nulla nel Regno dell'aldilà di ciò che si è conquistato materialmente nella vita terrena.

Ma si lascia dominare dal pensiero di rendersi la vita terrena il più bella possibile, ed in questo senso viene sempre di nuovo influenzato dall'avversario di Dio in modo, che la brama per beni materiali diventa sempre maggiore, perché uno cerca di superare l'altro e nessuno pensa quanto povero sia in realtà ed in quale miseria passa poi nel Regno spirituale, quando sarà venuta la sua ora. Ma nessun uomo può conquistarsi insieme dei beni terreni e spirituali. Alla fine della sua vita terrena sarà benedetto riccamente soltanto colui, che è diventato padrone sui beni di questo mondo, che ha teso solamente a raccogliersi dei tesori spirituali che hanno sussistenza in tutta l'Eternità.

Amen

Il peccato contro lo Spirito

B.D. No. 7725

14. ottobre 1960

Non dovete rifiutare lo Spirito. Vi dico questo, perché commettete un peccato, quando vi opponete contro lo Spirito, quando riconoscete il Mio Agire e ne prendete comunque coscientemente la distanza, perché allora non potete entrare eternamente in contatto con Me, perché allora respingete Me Stesso, in quanto Mi esprimo attraverso lo spirito.

L'agire dello spirito nell'uomo è la dimostrazione della Mia Irradiazione d'Amore e, se la rifiutate, peccate contro lo Spirito, perché commettete nuovamente il peccato di allora: di non riconoscerMi, quando vi fornisco una dimostrazione visibile della Mia Presenza. Perciò questo peccato non può esservi perdonato, perché, quando respingete lo Spirito, non riconoscete nemmeno Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, il Quale vi dona il Perdono, e perché allora dovete di nuovo ripercorrere il cammino attraverso la Creazione, un cammino nell'incommensurabile tormento.

Perciò non peccate contro lo Spirito, riconoscete il Mio Agire, perché sentite dentro di voi che Sono Io, il Quale parla, sentite che il Mio Spirito di Padre dall'Eternità Si esprime. Voi lo sentite, che lo Spirito parla allo spirito, e lo rifiutate lo stesso. E sapete che Io Stesso ho detto: "Vi possono essere perdonati tutti i peccati, ma non il peccato contro lo Spirito".

E l'uomo commette questo peccato, quando riconosce la Voce del Padre e chiude il cuore e l'orecchio, quando gli risuona, l'uomo commette questo peccato, che mantiene la sua posizione di

rifiuto, benché la riconosca. Perché costui è ancora nel potere del Mio avversario, che non gli fa trovare Gesù. E costui non prenderà nemmeno mai la via verso la Croce, perché è dominato dallo spirito avverso, perché lo spinge al rifiuto ed egli obbedisce alla sua volontà.

E riconoscere la Voce dello Spirito significa un Mio dono di Grazia, che l'uomo deve sfruttare, perché quando la Voce dello Spirito può toccare il cuore d'un uomo, allora ha già raggiunto un certo grado di maturità. E soltanto raramente un uomo lascia passare oltre a sé questo Atto di Grazia, perché lo rende felice e la scintilla spirituale nell'uomo tende irresistibilmente verso di Me, suo Spirito di Padre dall'Eternità.

Ma l'Agire del Mio Spirito verrà obiettato anche per bassi motivi, benché ne esista la conoscenza. Ed allora peccate contro di Me, come avete peccato una volta, e questo peccato ingrandirà di molto il peccato di una volta e porterà su di voi indicibile sofferenza, da cui Io vorrei avvertirvi e preservarvi.

E se siete di buona volontà, potrete anche riconoscere, se e quando il Mio Spirito sta agendo. Ed allora dovete confessarvi per Me ed il Mio Spirito, non dovete peccare contro lo Spirito, affinché non andiate perduti ed impiegherete di nuovo un tempo infinitamente lungo, finché non verrete di nuovo accettati da Me.

Amen

La volontà per il bene

La voce interiore - Il pensiero - L'azione

B.D. No. 2020

8. agosto 1941

Il più interiore contro cui l'uomo si difende, non corrisponde nemmeno alla Volontà di Dio appena la Volontà di servire Dio lo determina al pensare ed agire. E' esposto alle tentazioni più svariate da parte dell'avversario. Costui usa ogni debolezza della volontà per danneggiarlo. Ma un figlio terreno dedito a Dio sente anche i moti più delicati che sono rivolti contro questo e perciò sarà sempre giusto ciò che l'uomo afferma nel più intimo del cuore e ciò che è ingiusto gli causa un disagio. Persino ciò che serve da benessere al corpo richiamerà in lui una leggera inquietudine se non corrisponde alla Volontà divina, ma alla volontà dell'avversario, perciò l'uomo deve badare alla delicata voce nel cuore e seguirla sempre. Ogni azione ha la sua origine nel pensiero, ed il pensiero è influenza della forza buona o cattiva nell'uomo. Il pensiero è l'afflusso spirituale del potere a cui l'uomo si dedica. Al pensiero segue l'atto sotto l'utilizzo della Forza di Dio. Se all'uomo giunge il pensiero giusto, cioè se riceve la trasmissione di esseri spirituali buoni, allora l'uomo non può fare altro che portare all'esecuzione questi pensieri, mentre utilizza la forza insita in lui e lascia diventare attiva la sua volontà. Se le Forze spirituali buone trovano l'uomo meno resistente, più fervente costui è nella sua attività, più pensieri valuta e questo è l'instancabile lavoro, questo è un essere attivo inarrestabilmente. Se l'uomo lascia agire su di sé i pensieri buoni, se dona ascolto agli esseri spirituali buoni, allora può anche soltanto svolgere delle azioni buone. Uomini incoscienti però accolgono anche le trasmissioni di forze cattive, lasciano poi diventare attiva anche la loro volontà mentre esercitano cattive azioni. Ma non ne vengono ostacolati. Se non ascoltano la voce interiore, allora anche ogni tentativo degli esseri buoni è inutile, la loro influenza è minima e di conseguenza si ritirano dagli uomini finché per propria spinta cercano di nuovo Dio ed Egli Si fa quindi trovare da loro. Se il tendere nell'uomo è grande per il perfezionamento, allora riconosce anche se la voce interiore lo ammonisce in modo giusto, sente anche che cosa deve rifiutare, perché all'uomo che cerca, Dio gli dona anche la giusta conoscenza, e costui deve soltanto badare alla voce più intima in sé, perché verrà guidato bene ora ed in ogni tempo.

Amen

La volontà per il Bene – Forza aumentata

B.D. No. 2917

10. ottobre 1943

La volontà per il bene farà affluire all'anima anche più Forza per superare i desideri del corpo, perché viene sempre tenuto conto della libera volontà dell'uomo, gli afflussi di Forza saranno sempre corrispondenti a questa volontà, o più forti o più deboli, la trasmissione di Forza attraverso i portatori di Luce sulla Terra come anche nel Regno spirituale è di intensità differente, perché per questa l'anima si deve dapprima aprire per poterla accogliere e questo aprirsi è sempre soltanto la conseguenza della volontà. Quindi, la volontà buona rivolta al Bene, a Dio, accoglierà ogni Corrente di Forza senza resistenza, l'uomo sarà pronto per ricevere ciò che l'Amore di Dio gli offre. Allora anche l'anima può maturare, può unirsi con lo spirito in sé, senza esserne ostacolato dal corpo, non avrà da temere nessun agire contrario, perché anche il corpo si unisce a questo tendere e non è più così accessibile alle tentazioni attraverso il mondo, anche se gli si avvicinano sovente per mettere alla prova la forza della volontà e per aumentarla. Meno resistenza viene ora opposta all'agire dei portatori di Luce, più vantaggioso è ora il cammino terreno per l'anima, perché comincia a sciogliere le sue catene, tende incontro alla libertà dello spirito, sfrutta l'ultimo tempo della sua vita terrena soltanto per superare la materia, cosa che le procura anche un facile distacco dalla forma, quando il suo corso

terreno sarà terminato. Ma l'uomo può decidere di sé stesso, può rivolgersi ad ogni Forza, sia alla buona che alla cattiva, non ne sarà ostacolato, ma guidato soltanto nell'amorevole provvidenza, affinché gli sarà facile rivolgersi a Dio. Ma se sviluppa in sé il bene, dipende dalla sua volontà e perciò è anche responsabile per questa, egli è per così dire lo scultore della sua volontà e deve anche prendere su di sé l'effetto, perché gli viene presentato anche in tutte le situazioni di vita, che e perché deve decidersi per Dio nell'ultimo stadio del suo sviluppo. Su ciò non è mai senza conoscenza, perché se non gli giunge dall'esterno questo sapere attraverso ammaestramenti, attraverso la Parola divina, la può cogliere anche dall'interno, attraverso la voce della sua coscienza che lo istruisce inizialmente forte e udibile, ma che attraverso la sua propria volontà può anche essere fatta tacere. Ma se l'anima riesce a rendere il corpo senza volontà, cioè di adeguare il suo desiderio del tutto al desiderio dell'anima, allora l'anima utilizza tutta la volontà per il bene, allora tenderà sempre verso l'Alto e coglierà la trasmissione della Forza dal Regno spirituale, che avrà per conseguenza il suo perfezionamento spirituale, perché la Forza dal Regno spirituale conduce inevitabilmente in Alto.

Amen

Non l'azione da sola decide, ma la volontà

B.D. No. 6036

28. agosto 1954

Non è l'azione in sé che decide, ma è la volontà che è alla base di quest'azione. Una buona volontà può eseguire un'azione, che ha un effetto diverso da quello della benedizione, ma ad una azione può anche esser alla base una cattiva volontà che viene considerata come buona agli occhi dei prossimi. Solo la volontà viene valutata da Dio. Ciononostante la mente dell'uomo deve pensare ogni azione ed allora la buona volontà dell'uomo riconoscerà, se agisce in modo sbagliato o giusto, ma anche l'uomo la cui volontà non è buona, ometterà un'azione, che riconosce come opposta alla sua volontà. Ed affinché il pensare dell'uomo sia giusto, egli deve pregare, cosa che farà però soltanto l'uomo che ha una buona volontà, ma costui non commetterà nemmeno mai un'azione che ha un cattivo effetto sui prossimi. Avete bensì la libera volontà, perciò non siete ostacolati, qualunque cosa pianificate o eseguite, ma dovete rispondere per la vostra azione ed a questo dovete pensare, allora non agirete nemmeno con leggerezza, procederete coscienziosamente e vi prenderete sempre come linea di condotta i Comandamenti di Dio e poi non peccerete nemmeno, perché questi Comandamenti vi prescrivono il cammino della vostra vita terrena, e se ora tutto il vostro pensare ed agire è determinato oppure accompagnato dall'amore per Dio e per il prossimo, il vostro cammino terreno può essere di Benedizione per i prossimi, perché l'amore esclude ogni errore, perché il vero amore illumina anche lo spirito e garantisce il giusto pensare. Quindi, vi dovete esaminare, se un'azione che volete eseguire ha per motivo l'amore, e l'eseguirete solamente quando l'esame è a vostro vantaggio, quando ne siete indotti dall'amore per Dio e per il prossimo. Allora sarà buona e non avete da temere nessuna responsabilità. Ma senza amore c'è sempre il pericolo che pecciate, perché senza amore anche la vostra volontà non è buona, e quello che ora eseguite, avrà anche il suo rispettivo effetto, perché potete bensì ingannare i vostri prossimi, ma mai Dio, il Quale guarda nel vostro cuore. La lode dei prossimi però non deve indurvi ad azioni che non possono sussistere dinanzi a Dio, l'amore soltanto rende preziosa un'azione, e l'amore agirà anche sempre nel modo giusto, l'amore vorrà aiutare, ed ogni azione d'aiuto compiace a Dio e sarà benedetta da Lui.

Amen

La responsabilità nella vita terrena

La propria responsabilità – Dogma

B.D. No. 3329

14. novembre 1944

Ogni uomo stesso porta la responsabilità per la sua anima e così deve rispondere per ogni cattiva azione come anche per ogni omissione di una buona azione. Non può gettare da sé la sua colpa su altri né farla espiare da altri, ma lui stesso la deve rimettere sulla Terra oppure nell'aldilà. Così lui solo può elevare il suo stato di maturità, non gli può essere regalato, ma deve sforzarsi a condurre una vita secondo la Volontà di Dio. Quindi lui stesso deve prendersi cura della salvezza per la sua anima, perché questa nessun prossimo gliela può togliere. Di conseguenza deve anche informarsi sulla Volontà di Dio ed accogliere la Sua Parola che gli annuncia la Volontà divina. Ed ora deve far agire su di sé la Parola di Dio. Perciò, non deve credere ciecamente ciò che gli uomini gli vogliono sottoporre, ma lo deve comparare inevitabilmente con la Parola di Dio e soltanto se questo ne corrisponde del tutto, può darsi alla sua influenza. Se l'uomo porta per sé la responsabilità, allora la porta anche per il bene mentale che chiama suo proprio, quindi ha il dovere di sottoporre ad un esame tutto ciò che gli viene offerto, perché proprio per questo deve rispondere. Non può appellarsi al fatto che gli veniva offerto l'errore e di conseguenza non aver potuto giungere alla Verità, ma lui stesso deve sforzarsi di conoscere la Verità che gli viene offerta, se la desidera, perché se Dio una volta pretende da lui la resa dei conti, allora Egli gli darà anche prima la possibilità di riconoscere il giusto e di poterlo anche adempiere. Ma se l'uomo confida in ciò che gli offre il prossimo, allora evita ogni propria responsabilità, cerca di caricarla al prossimo che lo ha istruito. Ma Dio gli ha dato l'intelletto ed il Dono del pensare e per mezzo di questo Dono lui stesso può decidere ciò che è giusto e voluto da Dio ed agire di conseguenza. Quindi può essere chiamato a rispondere. Perciò, un sapere spirituale trasmesso scolasticamente, quindi anche degli insegnamenti che l'uomo riceve scolasticamente, non può bastare per la piena conoscenza della Volontà di Dio, finché non risveglia ed eleva il sentimento di responsabilità nell'uomo attraverso la propria riflessione e nella seria riflessione l'uomo riconoscerà, quali Insegnamenti Dio abbia dato agli uomini e quali insegnamenti siano stati aggiunti umanamente. Per poter una volta rendere conto, l'uomo deve dapprima occuparsi con il sapere ricevuto e da ciò, se desidera la Verità, potrà anche tenere separata la Verità dall'errore. Mentre un insegnamento dogmatico soffoca in lui il sentimento di responsabilità, anzi lo deve soffocare, perché allora la fede in ciò oppure l'adempimento di ciò che viene preteso, diventa una faccenda puramente meccanica e l'uomo non si sente più responsabile per ciò che crede di adempiere coscienziosamente. Perché ciò che fa, lo esegue in una certa costrizione, perché così viene preteso da lui. Non è un'azione nella libera volontà, benché si possa anche rifiutare oppure lasciar inosservato ciò che è comandato, ma manca la spinta interiore che dev'essere il motivo per ogni azione, per tutto ciò che Dio pretende dagli uomini. L'uomo deve rendersi conto che viene valutato da Dio soltanto ciò che fa per amore, che quindi il pensare ed agire dev'essere soltanto determinato dall'amore e che ogni disamore è un peccato contro Dio, il Quale E' l'Amore Stesso e per questo l'uomo deve rendere conto. Quello che gli viene quindi offerto, ciò a cui viene obbligato, esclude il libero pensare ed agire e l'uomo rende conto in certo qual modo soltanto nei confronti del mondo, quindi verso coloro che gli hanno caricato un obbligo. Perciò può procurare poco vantaggio all'anima ciò che l'uomo non fa e pensa dall'interiore. Dato che il prossimo non può mai assumersi la responsabilità per l'anima di un altro e l'uomo la deve portare da sé stesso, ha anche il dovere di esaminare il suo pensare ed agire, se coincide con la Volontà di Dio e perciò deve sapere della Volontà di Dio che gli viene trasmessa attraverso la Sua Parola. Perciò la Parola di Dio dev'essere la base, ma non interpretazioni ed aggiunte umane e, per esaminare questa, ci vuole un intimo collegamento con Dio, il Quale ora rivelerà anche mentalmente all'uomo la Verità della Sua Volontà.

Amen

L'uomo è responsabile per la sua volontà

B.D. No. 5308

2. febbraio 1952

Se nell'uomo fiorisce il bene o il male, è la sua propria volontà, che non può essere costretta da nessuna parte, anche quando l'uomo sostiene di dover agire sotto una certa costrizione. La sua volontà vi si può opporre in ogni momento, anche quando è debole corporalmente per prestare resistenza. Ma lui deve sempre rispondere per la sua volontà, perché questa è e rimane libera e l'orientamento della volontà di un uomo lo forma in un essere buono o cattivo, l'orientamento della volontà determina il suo cammino di vita, la sua predisposizione verso Dio e la sua sorte una volta nell'Eternità, perché quello che l'uomo fa come tale, lo fa coscientemente come rivolto per o contro l'Ordine divino, e Dio giudica questa cosciente volontà secondo la Giustizia Per questo motivo Egli ha anche Cura, affinché all'uomo durante la sua vita terrena sia data conoscenza della Sua Volontà, alla quale la volontà umana deve sottomettersi, se vuole vivere nell'Ordine divino. Quello che è rivolto contro la Volontà divina, è male ed anche l'uomo lo percepisce come male, perché agisce quasi sempre di nascosto, appena si trova nella cerchia di uomini che adempiono la Volontà divina. Se agisce apertamente dinanzi a loro, allora la volontà è rivolta consapevolmente contro Dio, allora è innegabilmente riconoscibile come un rappresentante di colui che è contro Dio. Gli effetti del suo agire saranno sempre a danno dei prossimi, agisce apertamente contro l'amore e causa sofferenza agli uomini, li spinge nella miseria e nel bisogno e così abusa della sua libera volontà per cattive azioni, delle quali una volta deve rispondere. Dato che lui stesso come uomo ha gli stessi sentimenti come i suoi prossimi, sa anche che tutto ciò che danneggia il prossimo, è cattivo e non può mai presentare le sue azioni come giuste e coscienti, egli stesso non può mai assolversi dalla colpa, anche se non vuole riconoscere su di sé nessun Giudice eterno. E se crede di possedere il diritto del forte nei confronti del debole, allora anche lui stesso dovrebbe piegarsi ad uno più forte ed assolvere le sue cattive azioni, cosa che però non è mai il caso, ma lo spinge ad un agire disamorevole sempre maggiore. La sua volontà è orientata male, per propria spinta, malgrado il conoscere e sapere delle Leggi dell'eterno Ordine, che gli vengono sempre messi davanti agli occhi attraverso modi d'agire di uomini buoni, che gli fanno riconoscere il suo agire come attraverso uno specchio. Ad un uomo cattivo viene sempre data l'occasione di cambiare mentalità, Dio gli terrà sempre davanti il suo modo di vivere antidivino, affinché riconosca sé stesso e cerchi di cambiare. Ma la sua libera volontà deve sempre essere attiva, che può essere buona e non deve necessariamente essere cattiva.

Amen

La responsabilità di genitori e figli

B.D. No. 7149

20. giugno 1958

Voi iniziate la vostra esistenza terrena come uomo nell'assoluta incoscienza. L'anima è ancora circondata dall'oscurità spirituale, perché deve prima giungere nello stato dell'auto consapevolezza, prima che possa cominciare, a dissolvere il fitto involucro intorno a sé. Questo lo può già fare, senza aver ricevuto un particolare sapere, perché già nella più giovane età può manifestare i buoni **sentimenti** in sé, anche se non agisce secondo una certa conoscenza. Ma l'uomo deve sempre essere consapevole di sé stesso, altrimenti il suo pensare ed agire non può essere valutato. Un tale figlio sviluppa già molto presto in sé la scintilla d'amore; è bene, perché a ciò viene spinto dall'interiore, mentre invece un altro figlio nello stesso stato dell'auto consapevolezza cede ai cattivi istinti in sé, benché senta in sé la fine sensazione dell'agire sbagliato. In ambedue i casi non si può parlare di conoscenza, ma la scintilla d'amore è posta in ogni uomo, e l'iniziale modo d'agire nei figli è inizialmente diverso, perché le loro anime reagiscono diversamente alle spinte interiori, ma ogni figlio è consapevole, se agisce bene o male, appena egli stesso ha raggiunto una volta lo stadio dell'auto consapevolezza. Ed ora lentamente viene anche conferito al bambino un sapere, impara a conoscere le Leggi dell'Ordine, cioè gli diventa sempre più comprensibile, e sperimenterà anche in sé stesso, ciò che si manifesta nel bene e nel male, gli viene insegnato il concetto di bene e male, e

nuovamente gli uomini crescendo reagiscono diversamente, secondo come loro stessi accendono la fiamma dell'amore e si lasciano influenzare dall'interiore. E di conseguenza cresce anche la conoscenza, oppure l'iniziale cecità dell'anima rimane, perché il sapere apportato all'uomo dall'esterno non deve essere necessariamente una conoscenza, ma lo diventa solamente, quando l'amore nell'uomo vivifica il sapere. Il sapere può bensì colmare l'intelletto, ma allora rimane sempre soltanto una luce d'abbaglio, che non ha la forza, di diffondere chiarezza nell'anima dell'uomo, e perciò l'anima rimane circondata dagli involucri. Ma l'uomo viene chiamato alla responsabilità nel momento, in cui è consapevole di sé stesso, quando può percepire in sé la voce della coscienza, quando in lui si è risvegliato il sentimento per il bene o il male, che può essere in un bambino prima, in un altro più tardi, ma per questo c'è la premessa, che deve rispondere per il suo operato. Ma viene sempre tenuto in conto la debolezza di una tale anima, che deve di nuovo dare la vita terrena anzitempo. Viene sempre tenuto in considerazione il grado di maturità ed anche il sapere apportato finora all'uomo. Perché la piena conoscenza non può valere come misura, dato che può essere conquistata soltanto tramite l'amore. Ma l'uomo viene valutato secondo l'amore, e questo può essere acceso e divampare in ogni uomo, ma la scintilla d'amore può anche essere soffocata, e questo significa anche sempre un pensare ed agire cattivo, che si manifesta, appena l'uomo come essere si rende conto, che può usare la sua volontà e che userà la sua volontà secondo la sua anima cattiva, non amorevole, e che si chiuderà anche ad un sapere fornitole, cioè una "conoscenza" non soffoca questo istinto interiore cattivo. Soltanto quando un bambino può essere influenzato a fare qualcosa di buono, questa cattiva impulsività può perdersi ed allora anche la voce della coscienza può di nuovo manifestarsi. E perciò una ultragrande responsabilità giace sui genitori, che ce la devono mettere tutta, a risvegliare l'amore nel bambino, che dovrebbero invitarlo a piccoli sostegni d'aiuto e così sviluppare nei bambini la sensazione di disponibilità per l'aiuto e di soffocare in loro degli istinti troppo egoistici. Perché appena in loro è stata accesa la scintilla d'amore, si diffonderà anche e l'anima non sarà più avvolta nell'oscurità, si farà da sé la luce nel cuore, ed il pensare ed agire del bambino sarà ora consapevole e gli procurerà anche presto il relativo sapere. Perché l'amore è tutto, ed ogni uomo è capace d'amare, perché Dio Stesso ha posto in ogni uomo una scintilla, la Parte di Sé Stesso, per riportarlo dallo stato di morte nello stato della Vita.

Amen

La trasformazione nell'amore

L'attività d'amore – Preoccupazione - Il Salvatore E' presente nell'amore

B.D. No. 0399
5. maggio 1938

“ I Miei vedranno la Magnificenza di Dio ed avranno tutta la Benedizione del Cielo. Perciò badate l'uno all'altro ed amatevi, perché attraverso l'amore diventate ciò che fa di voi figli Miei... ” In ogni situazione della vita avete tante occasioni, nelle quali potete esercitare questo amore, ma non rimane risparmiato a nessuno di raccogliere dei meriti nell'attività d'amore, perciò il Signore lascia venire sulla vostra via della vita così sovente coloro che chiedono e vi mette alla prova, come vi comportate nei loro confronti. E nella voce della coscienza vi viene sempre di nuovo dato un cenno dall'Alto. Se soltanto ascoltate questa voce e sfruttate l'occasione così, allora presto matura la vostra anima in questo amore e così riconoscete sempre di nuovo l'amore come unica vera via verso il Cuore del Padre. Memore del Suo Cammino sulla Terra, dove il Signore cercava di conquistare tutti gli uomini attraverso l'Amore, vi dovete sforzare di seguire sempre soltanto la spinta del vostro cuore, che vi ammonirà sempre di attivarvi nell'amore. La linea di condotto per questa vita è sempre il Cammino di Cristo sulla Terra. Se potete questo e le Sue Parole. Allora raggiungerete facilmente ciò che dev'essere la meta di innumerevoli esseri nel Cosmo. Attraverso l'amore vi recate nella Grazia del signore, perchè ovunque predomina l'amore, là il Signore Stesso E' fra di voi, ed in una tale Vicinanza del divino Salvatore la Sua Grazia fluisce su di voi ed allora questo lottare sulla Terra diventerà sempre più facile, quando vi sostiene la Grazia divina. questo lo dovrebbero ricordare tutti coloro che sono oppressi dal peso e dalla preoccupazione della Terra. Quando si rivolgono sempre di più all'agire d'amore, il Signore fa loro giungere così tanta Forza, che presto la riconoscono su sé stessi ed a loro tutte le preoccupazioni giornaliere non sembrano più così pesanti, queste vengono loro piuttosto tolte dalle spalle e la vita d'ora in poi è più sopportabile. L'eterno Creatore vuole rivelare Sé Stesso in tutti i dispiaceri della Terra. Chi cammina attraverso la vita senza pensieri alla Divinità, gli dev'essere fatto notare una Forza che lo domina, alla Quale non si può sottrarre con la propria forza. Se ora all'agire dell'uomo è alla base vero amore, allora in questo sarà presto in grado di riconoscere Dio il Signore in tutto, persino in ciò che lo preme e lo aggrava, e quando lo ha riconosciuto una volta, allora il signore Stesso gli Si spinge nel cuore, dato che dimora sempre là dove vero amore è la forza di spinta per tutto l'agire. Se ora non potete riconoscere il divino Creatore ed agite comunque continuamente nell'amore, la vostra anima ha già da tempo riconosciuto e ci vuole solo poco tempo, finché vi saranno totalmente aperti gli occhi spirituali. Perciò curate l'amore come primo Comandamento, uno si preoccupi dell'altro, non lasciate languire nessuno dei vostri prossimi, dove potete dare ed infine siate preoccupati per il loro bene spirituale; quando voi stessi avete riconosciuto, allora aiutate anche altri di giungere a questa conoscenza, e tutto questo lo potete solo attraverso l'amore, che è un Deflusso di Dio, del divino Padre di Eternità in Eternità.

Amen

Servire nell'amore nella libera volontà

B.D. No. 2267
18. marzo 1942

E' garantito un continuo sviluppo verso l'Alto finché l'essenziale è ancora nella volontà legata, quindi percorre il cammino attraverso le Opere di Creazione, perché sta **servendo**, anche se in certo qual modo è costretto all'attività servente. Ma è anche disposto a servire, altrimenti non gli sarebbe stata assegnata la sua attività. La disponibilità di servire è la prima premessa per il costante sviluppo verso l'Alto. Nello stadio come uomo ora è di nuovo lasciato libero all'essenziale se diventare attivo amorevolmente oppure no. La sua anima è nello stato di maturità che la più grande

catena, la volontà legata, può essere sostituita attraverso la libera volontà, ma per questo non viene più costretto ad un'attività servente, ma la deve eseguire dalla libera volontà, solo questo ha per conseguenza di nuovo lo sviluppo dell'anima verso l'Alto. E così questo stadio è anche un certo pericolo per l'uomo, cioè per la sua anima, quando fallisce, cioè quando non utilizza la sua libera volontà per l'attività amorevole. E perciò Dio ha formato tutta la vita terrena degli uomini in modo che abbiano bisogno reciprocamente, per dare loro l'occasione che uno serva l'altro. Questo non è davvero predisposto in modo arbitrario e le differenti condizioni di vita hanno il loro saggio scopo; devono rendere facile agli uomini il servire. Attraverso le condizioni viene bensì costretto al servire, ma si può comunque anche opporre oppure compiere l'attività con malavoglia, cosa che però viene rispettivamente valutata da Dio, cioè pregiudica la maturazione dell'anima. Perché soltanto il servire nell'amore procura all'anima il grado di maturità e la libera definitivamente dall'essere legato. La vita umana è bensì apparentemente una vita d'obbligo che si svolge nella cornice delle leggi della natura, in modo che l'uomo dubiti sovente della libertà della sua volontà. E malgrado ciò l'uomo possiede molta libertà, perché il suo pensare, agire e volere è libero e così può anche trasgredire contro l'Ordine divino, se il suo istinto è senza freno e si lascia al potere oscuro. La lotta interiore contro bene e male gli è lasciata libera senza restrizione e questa sarà per lui più facile o più difficile, secondo come si attiva nell'amore, quindi serve nell'amore. Solo il libero servire nell'amore fa in modo che si renda ben conto della libertà della sua volontà, perché allora riconosce che per questo non è per nulla costretto, anzi per l'agire contrario gli spetta la stessa libertà della volontà. Ogni disamore rafforza la volontà per il dominare, mentre ogni azione nell'amore aumenta in lui la spinta al servire. E questo servire rende felice, quando viene eseguito nella libera volontà e nell'amore, mentre un servire nella costrizione, cioè contro la sua volontà, diventa per l'uomo una pena e lo fa ribellare interiormente. Allora l'uomo è dominato dal potere maligno che lo vuole ostacolare di liberarsi. E perciò la vita terrena ha una responsabilità, perché ci sono molte possibilità di attivarsi in questa nell'amore servente, che l'anima può liberare sé stessa e queste possibilità vengono utilizzate rispettivamente. E queste aumenteranno, **meno** gli uomini riconoscono ed adempiono lo scopo della loro esistenza, per risvegliare in loro il sentimento dell'amore in vista della grande miseria dei prossimi e di indurli ora all'attività servente.

Amen

Gioie mondane?

B.D. No. 7819

7. febbraio 1961

Vi è stato concesso da Me una minima misura di amor proprio, e perciò potete anche godere delle gioie della vita, fin dove non pregiudicano il bene della vostra anima. E per riconoscere questo richiede soltanto la volontà rivolta a Me, richiede soltanto la salda premessa, di vivere secondo la Mia Volontà e di raggiungere la vostra meta spirituale, che vi è stata posta per la vostra vita terrena. Se vi domina questa volontà di voler di nuovo ritornare a Me, che non volete più opporvi alla Mia Volontà, allora vi trovate anche sulla via del ritorno a Me, allora avete già in una certa misura svolta la vostra prova di volontà, vi siete dichiarati interiormente a Me, ed allora raggiungerete anche la vostra meta, perché Io vi sostengo in ogni modo. Allora non vi nuocciono nemmeno le piccole gioie che vi preparate a volte in modo terreno. Allora sapete precisamente di tenere la misura, perché ascoltate la voce dello spirito che vi avverta da ogni esagerazione. Potete essere tranquillamente lieti con i lieti. Potete gioire della vostra esistenza, se soltanto vi ricordate sempre del vostro prossimo, che non sia triste, mentre voi siete allegri, perché allora lui si trova nella miseria, e voi lo dovete aiutare. Per questo vi ho dato il Comandamento di amare il vostro prossimo come voi stessi. E se osservate questo Comandamento, allora avete anche il diritto di prepararvi delle piccole gioie. Ed ognuno saprà anche quali gioie sono ammesse, quando si trova già sulla via del tendere spirituale, quando non Mi esclude dai suoi pensieri, quando premette davanti a tutto la salvezza della sua anima, perché allora può soltanto gioire delle cose che non sono nessun pericolo per la sua anima. Allora avrà una percezione raffinata, se e quando infrange la Mia Volontà, perché non vuole che pecchi, come d'altra parte ha un rifiuto contro gioie mondane, che portano danno alla sua anima. Ama il tuo prossimo come te stesso.

In questo Comandamento si trova quindi anche una certa giustificazione per una misura di amor proprio, e dovete sempre soltanto badare al fatto affinché questa misura non venga sorpassata, perché vi obbliga anche nei confronti del vostro prossimo, al quale dovete dedicare la stessa misura d'amore. Se quindi non avreste più il minimo amor proprio, allora anche l'obbligo verso il vostro prossimo sarebbe solo minimo. Ma benedetto è colui che diminuisce l'amore proprio a favore del prossimo, perché adempie davvero il Mio Comandamento per la Mia Gioia. Ma le piccole gioie che preparate a volte a voi stessi, non devono mai essere una diminuzione del vostro amore per il prossimo, e dovete essere anche pronti in ogni momento di darlo, se con ciò potete prestare un aiuto al prossimo. E riconoscerete anche in ogni tempo, che cosa è giusto e che cosa è ingiusto, finché volete conservare il legame con Me di puro cuore, non agirete contro la Mia Volontà, e sarete anche protetti contro delle tentazioni di ogni genere, se cercate di adempiere soltanto la Mia Volontà. Perché allora vi opponete interiormente contro tali tentazioni e ricevete anche da Me la Forza per la resistenza, perché Io agisco su di voi come un Padre giusto, che volete essere e rimanere i Miei figli, ed un Padre protegge Suo figlio da ogni pericolo.

Amen

La trasformazione nell'amore

B.D. No. 8336

23. novembre 1962

Tutti i Miei Ammaestramenti servono soltanto per rendere chiaro a voi uomini, per quale motivo dimorate sulla Terra e quale scopo abbia la vita terrena per voi. Dovete sapere solo una cosa, che iniziate la vostra vita terrena totalmente senza amore ed alla fine della stessa vi dovete essere trasformati nell'amore. Questo è tutto ciò che Io pretendo da voi, ma richiede la vostra libera volontà, dovete **volere** questa trasformazione nell'amore. Tutto il resto lo voglio fare ora Io, mentre intanto cerco di influenzare la volontà in modo, che si rivolga a Me. Poi vi provvederò con la Forza per poter anche eseguire la volontà. E dato che la trasformazione nell'amore dev'essere la prima ed ultima meta di ogni uomo, è stato messo nel vostro cuore una scintilla d'amore, da Me, ed ora non siete più incapaci per quel cambiamento, ma dovete sempre essere ammoniti e stimolati e questo deve ora compiere il Mio Discorso, la Mia Parola, che il Mio Amore guida a voi che bramate il ritorno a Me. Finché siete senza amore, non possedete nemmeno nessuna conoscenza, non sapete nulla della vostra origine, del vostro stato di una volta, nel quale eravate inesprimibilmente beati, non sapete che voi stessi vi siete giocati questa Beatitudine attraverso la vostra ribellione contro di Me, che avete quindi invertito totalmente il vostro essere nel contrario, che avete rinunciato all'Amore e respinto ogni Irradiazione d'Amore da Parte Mia e perciò siete capitati in uno stato infelice. Ma soltanto quando possedete di nuovo questo sapere, vi avvicinate allo stato di perfezione di una volta, perché un tale sapere sarà sempre la conseguenza di una vita d'amore e non può mai essere conquistato senza amore. Ma il sapere vi renderà anche beati, perché ora riconoscete anche Me Stesso, il vostro Dio e Creatore, e sapete che siete in collegamento con Me, che possedete l'Amore del vostro Dio e Creatore e perciò potete anche sempre ricevere da Me l'Amore, se voi stessi vi dichiarate per riceverlo. Quindi, la Mia Parola vi regala questo sapere, e perciò è veramente un Dono di Grazia di incommensurabile valore, perché è contemporaneamente una dimostrazione della Mia Esistenza, che uomini totalmente disamorevoli vogliono negare, perché sono privi di qualsiasi conoscenza come conseguenza di un cammino di vita disamorevole. Ma la fede in Me è già una guadagno beatificante dell'uomo, perché poter credere in Me premette anche un grado d'amore ed allora è anche data la dimostrazione, che vi trovate sulla via del ritorno a Me, quando in voi c'è questa viva fede. Per Me si tratta esclusivamente che durante la vostra vita terrena usciate dall'oscurità dello spirito ed entriate nella Luce, che conquistate una conoscenza, anche se minima, di un sapere secondo la Verità, perché allora è stata accesa in voi una Luce d'amore che divamperà sempre più chiara, quando sale in voi l'amore. Finché però non è possibile stimolarvi dall'agire d'amore per propria spinta, finché non accettate liberamente la Mia Parola e la vivete fino in fondo, fino ad allora in voi rimane anche buio ed è dubbioso il vostro ritorno a Me durante la vita terrena, se non persino senza speranza. Il Mio Amore impiega davvero ogni mezzo per guidarvi alla Luce e vi creerà anche sempre di nuovo delle occasioni, in cui si può

accendere in voi l'amore, in cui si ravviva la scintilla d'amore posta in voi e vi spinge dall'interiore ad un opera d'amore. Se non vi opponete interiormente, se ascoltate questo delicato Ammonimento in voi, alla manifestazione della vostra coscienza, allora andate sicuramente anche incontro alla Luce del giorno, perché l'amore in voi sarà sempre più sovente ammesso all'agire. Voi stessi troverete la vostra felicità nell'aiutare il prossimo in ogni miseria, perché soltanto l'amore donante, altruistico, che vuole dare, s'intende con l'amore che Io pretendo da voi, affinché vi perfezioniate. Posso quindi soltanto influenzare i vostri pensieri, affinché si orienti bene la vostra volontà e crearvi sempre di nuovo delle opportunità per far diventare azione la vostra volontà. Vi posso sempre soltanto predicare l'amore e se ora seguite la Mia Volontà, arriverete anche alla conoscenza più chiara ancora sulla Terra ed in Verità, potrete entrare nel Regno dell'aldilà con ricchi Tesori, quando la vostra vita terrena sarà terminata. Ma se non risvegliate mai alla Vita lo spirito d'amore, allora rimarrete nell'oscurità spirituale e la vostra vita terrena sarà una corsa a vuoto, ma sempre per vostra propria colpa, perché da Parte Mia viene fatto di tutto, affinché usciate fuori dal vostro stato infelice, ma decide la vostra volontà e perciò una volta dovrete rendere conto per questa volontà, come l'avete utilizzata (orientata).

Amen

L'apporto di Forza attraverso il Collegamento con Dio

Il legame con Dio – L'apporto di Forza

B.D. No. 3482

17. maggio 1945

Cogliete ogni occasione per stabilire il legame con Me attraverso la preghiera e l'agire d'amore e non sarete mai senza Forza. In qualunque situazione di vita vi trovate, avete sempre e continuamente bisogno dell'apporto della Mia Forza e per questa vi aprite attraverso l'intima preghiera. Quando siete attivi nell'amore, affluisce pure la Mia Forza su di voi perché allora attirate Me Stesso a voi, Che Sono l'Amore. Così non avete nulla da temere, né debolezza né solitudine, finché siete attivi nell'amore e pregate, finché la preghiera sale dal cuore a Me, perché allora vi sento e vi esaudisco, come l'ho promesso. Credete e fidatevi quando pregate, allora vi è anche assicurato l'esaudimento della vostra richiesta. La Mia Volontà guida il vostro destino secondo la vostra fede e la Mia volontà bandisce sempre la miseria e la sofferenza. Il Mio Amore però provvede ai Miei sempre con evidenza, affinché debbano riconoscere il loro Padre, quando Si manifesta. Dei Miei però fanno parte tutti coloro che si avvicinano a Me nella preghiera, che sfruttano ogni ora di silenzio, per tenere il dialogo con Me, che rivolgono sovente i loro pensieri a Me, che Mi cercano per propria spinta ed il cuore ha nostalgia di Me e della Mia Vicinanza. A costoro vengo sempre in Aiuto affinché la loro fede diventi forte, affinché si rendano sempre più intimamente conto della Mia Forza e Mi riconoscano in ogni avvenimento sulle loro vie della vita. Il rimanere in costante collegamento con Me assicura loro la Mia Protezione ed il Mio Aiuto in ogni tempo, perché il collegamento con Me sospende anche la loro miseria spirituale, perché il Mio Spirito può agire in loro. Il Mio Spirito li guida bene, il Mio Spirito indica loro ogni Via, ogni Parola ed ogni Azione, e perciò l'uomo che si lega costantemente con Me, può percorrere tranquillamente la sua via della vita, perché afferro la sua mano e lo conduco e la sua via sarà benedetta,

Amen

La volontà per il bene - L'apporto di Forza attraverso il divino Redentore

B.D. No. 3948

31. dicembre 1946

La volontà per il bene ha anche immancabilmente per conseguenza l'apporto di Forza e perciò ogni Uomo sarà anche in grado di eseguire tutto ciò che vuole, perché attraverso il suo pensare rivolto al bene entra già in collegamento con il Donatore di Forza dall'Eternità. E potrà agire bene colui che vuole agire bene, perché lo ha compiuto il divino Redentore, Cristo, attraverso la Sua morte sulla Croce. Egli ha conquistato per gli uomini la Forza intensificata e la volontà rafforzata, Egli ha vinto la morte, cioè ha reso libera la volontà legata, Egli ha svincolato dalla mano dell'avversario di Dio il potere sulla volontà dell'uomo, affinché costui sia ben capace di donare la sua volontà al bene e farla anche diventare azione. L'Opera di Redenzione di Cristo era della massima Importanza per il fatto, che dapprima gli uomini erano nel potere dell'avversario di Dio e per propria forza non potevano liberarsi da lui, perché la volontà veniva sempre di nuovo indebolita da lui, finché non affrontavano l'avversario di Dio con l'arma più efficace, con l'amore, il vincitore del peggior nemico dell'anima. Perciò Dio ha mostrato agli uomini la via attraverso Gesù Cristo, Egli ha dimostrato loro la Forza dell'amore ed attraverso la Sua morte sulla Croce ha conquistato per l'umanità l'apporto di Forza e la volontà fortificata, in modo che l'uomo può sfuggire in ogni momento all'avversario di Dio, colui che crede in Gesù Cristo come Redentore del mondo e che attraverso l'amore diventa l'aspirante delle Grazie conquistate attraverso la Sua morte. Per lui sarà ben possibile voler ed agire bene, non sarà esposto senza resistenza al nemico delle anime, a lui fluirà anche sempre la Forza per l'esecuzione di ciò che compiace a Dio, se soltanto tende verso Lui. Per questo motivo l'eterna Divinità Si E'

incorporata in un Uomo, per dare a tutti gli uomini la dimostrazione che esiste una Vita, che devono soltanto percorrere per diventare liberi dal potere oscuro. Gli uomini hanno da adempiere un compito sulla Terra e questo adempimento non sarà mai nella regione dell'impossibile. Ma prima dell'Opera di Redenzione gli uomini erano nella miseria animica più estrema attraverso la debolezza della loro volontà nei confronti delle tentazioni ed aggressioni, che però erano stati concessi da Dio al Suo avversario. Avrebbero potuto prestargli resistenza attraverso una forte volontà per l'attività d'amore. Ma questa mancava loro e perciò rimanevano nei suoi legacci, il tendere verso il bene rimaneva soltanto una premessa mentale senza esecuzione. Alcuni pochi percepivano questa debolezza e soffrivano sotto la volontà legata. Ma Gesù Cristo li ha liberati attraverso la Sua morte sulla Croce. Egli ha percorso la via che tutti devono percorrere, la via dell'amore che rafforza anche la volontà per il bene, perché attraverso l'Amore ha conquistato la Forza da Dio e poteva diventare Padrone di ogni responsabilità. Egli ha spezzato il potere della morte, perché è morto ciò che giace legato al suolo, ciò che è inerme e perciò rimane inattivo. Egli non ha compiuto l'Opera di Redenzione soltanto per gli uomini del Suo tempo, ma per tutti i tempi Egli ha conquistato per gli uomini la Grazia di una volontà fortificata, per coloro che credono in Lui e si mettono coscientemente sotto la Croce, cioè che vogliono appartenere a coloro, che Egli ha redenti dall'eterna morte. Non mancheranno di Forza, potranno essere buoni, quando vogliono essere buoni, vivranno nell'amore, quindi cercheranno di seguire l'Uomo Gesù, perché Lo riconoscono come Figlio di Dio, come Redentore del mondo, nel Quale Dio Era in tutta la Pienezza, perché attraverso l'Amore Si Era totalmente unito con Dio e perciò possedeva anche il Potere e la Forza in tutta la Pienezza, per vincere il nemico delle anime, per svincolargli il potere sulle anime degli uomini, perché soltanto l'amore è il mezzo di distacco dal potere nemico, attraverso l'amore soltanto l'uomo diventa forte e potente e può vincere il nemico dell'anima.

Amen

Illimitato apporto di Grazia - L'efficacia

B.D. No. 4952

18. agosto 1950

Vi viene dato una piena misura di Grazia, finché camminate sulla Terra. Perciò nessuno potrà dire di essere stato provvisto scarsamente da Me, in modo che la Luce della conoscenza non era percettibile. Vengo sulla via di ogni uomo e gli indico la Verità, che può anche sempre accettare, se ha la volontà per salire in Alto. In ogni situazione di vita gli viene data l'occasione di intraprendere la via verso l'Alto, la via dell'amore, che conduce inevitabilmente alla conoscenza. Tutta la vita terrena indica una catena di Doni di Grazia, di mezzi d'Aiuto, che il Mio Amore gli rivolge ininterrottamente, affinché adempia lo scopo della sua vita terrena. Nessuno deve passare oltre, quando Io lo voglio provvedere con la Mia Grazia, deve soltanto aprire il suo cuore ed accogliere i Doni di Grazia, deve soltanto usare la sua volontà nel modo giusto, e la Grazia diventerà efficace per lui, che gli rivolgo smisuratamente, affinché diventi beato. L'uomo non ha bisogno di possedere una complessiva sapienza, ma soltanto vivere secondo la Mia Volontà, che anche l'uomo più semplice può riconoscere, perché gli è dato nel cuore ciò che è bene e male. Anche l'uomo più semplice può ascoltare la voce della coscienza e badarvi, dall'interiore egli può essere buono o cattivo, per questo non gli manca la conoscenza, finché non fa tacere la voce in sé attraverso la cosciente contravvenzione al Mio Comandamento. Chi è cattivo, lo sa anche, persino quando cerca di giustificare la sua cattiveria oppure se la vuole velare. Anche quest'uomo potrà sperimentare la Mia Grazia, anche lui verrà messo in situazioni, in cui può riflettere su sé stesso e cambiare. Allora Sono di nuovo sulla sua via e gli tengo incontro una misura di Grazia, ma decide unicamente la sua volontà se questa diventa per lui efficace. La piena conoscenza però premette una volontà di disponibilità, di far uso del Mio apporto di Grazia, premette un cuore aperto per la Mia Corrente di Grazia, che però diventa poi anche efficace in un modo, che l'uomo viene trasferito dallo stato d'ignoranza nella Luce più chiara. Solo un uomo attivo nell'amore possederà anche la piena conoscenza, costui ha rinunciato ad ogni resistenza e perciò sente anche l'apporto della Mia Grazia e si espone al suo Effetto. Ad ogni uomo giunge la Grazia, sia che esso sia buono o cattivo. Soltanto nell'uomo buono non trova nessun rifiuto, mentre l'uomo

cattivo è ancora pieno di resistenza contro di Me e perciò non accetta nemmeno il Mio Dono. Ma non provvederò nessuno scarsamente, perché tutti gli uomini sono Mie creature, che Io amo e le voglio conquistare per Me in eterno. Ma rendo l'efficacia della Mia Grazia dipendente dalla volontà dell'uomo stesso, altrimenti non sarà per la sua Benedizione.

Amen

La silenziosa ammonitrice in te

La voce interiore

B.D. No. 3199

25. luglio 1944

Ascoltate la voce del cuore, vi indicherà nel modo giusto. La volontà dell'uomo è sempre indecisa e questo dimostra che viene influenzata da differenti forze spirituali che lo vogliono conquistare per sé. Allora l'uomo si deve decidere, non deve rimanere indeciso, ma deve dare una direzione alla volontà e poi deve badare alla voce interiore, che lo vuole consigliare alla giusta utilizzazione della sua volontà.

Questa voce sarà più chiaramente udibile, più è fervente e vuole camminare sulla retta via. Allora lo avverte e nei casi di tentazione, fortifica la sua resistenza, lo ammonisce e si annuncia sempre fedelmente, quando l'uomo corre il pericolo di voler andare per proprie vie che non corrispondono del tutto alla Volontà di Dio. E' quasi inudibilmente sommessa in coloro che camminano nella vita senza scrupoli, che chiedono poco di ciò che è giusto e che cosa è ingiusto. Sovente viene fatta totalmente tacere, perché l'uomo non tende a sentire e la voce sommessa viene soverchiata attraverso la voce del mondo. Allora l'uomo è in grande pericolo, deve decidere sé stesso e si lascerà influenzare molto di più dalle forze distolte da Dio e di conseguenza sarà il suo agire.

L'uomo che ha la volontà di vivere nel modo giusto, quindi secondo la Volontà di Dio, non viene mai lasciato senza assistenza spirituale, il suo pensare viene guidato, cioè la libera volontà non gli viene tagliata, ma i pensieri gli vengono così vicino che li deve accogliere, se non si distoglie coscientemente da loro. E se la sua volontà è debole, le forze spirituali si sforzano doppiamente di trasmettergli il patrimonio mentale e ci vuole soltanto l'ascolto nell'interiore, cioè l'uomo deve soltanto tenere un silenzioso dialogo con sé e verrà chiaramente istruito mentalmente su ciò che deve fare o non fare. Sovente però gli uomini non sostano in questa breve, intima contemplazione, i loro pensieri fuggono presto qui, presto là, e questo ha l'effetto dell'indecisione, di un indugio, sia verso il bene che verso il male.

Perciò siete sempre di nuovo ammoniti a dare ascolto alla voce del cuore, affinché agiate chiari e decisi e non deviate dalla retta via. Una volontà indecisa fornisce una buona meta d'attacco per l'avversario di Dio, perché allora comincia il suo potere su costui ed ogni tentazione mette la volontà davanti alla decisione pro o contro. Se l'uomo bada alla voce interiore, non ha bisogno di lottare a lungo, resisterà alla tentazione, perché lo assistono anche le Forze buone, appena dà loro la sua attenzione, perché la sua volontà dà agli esseri di Luce il diritto di rivolgergli la Forza, mentre l'assenza di volontà li ostacola in questo, perché l'uomo non viene provveduto con la Forza contro la sua volontà, benché gli esseri di Luce siano preoccupati nel più grande amore per l'anima dell'uomo. Ma anche il loro agire è sottoposto alla Legge divina che rispetta per prima la libera volontà.

La voce interiore però è udibile solo da colui che ascolta nell'interiore nella libera volontà e perciò non è mai da considerare come costrizione, ma può essere sentita ed anche non udita, può essere eseguita ed anche lasciata inattesa, secondo la volontà dell'uomo. E' solamente una silenziosa ammonitrice ed avvertitrice, un aiuto per il debole ed una guida per gli indecisi, non si imporrà, ma la sentirà solamente colui che vi tende l'attenzione. Costui però viene guidato bene e potrà percorrere la via della sua vita senza preoccupazione, perché quando segue la voce del cuore sa anche, che agisce nel modo giusto e vive secondo la Volontà di Dio.

Amen

Quello che è necessario sulla Terra per il raggiungimento della meta, ve lo lascio arrivare nella misura più abbondante, affinché non vi sia impossibile la maturazione dell'anima. Ma sò anche sin dall'Eternità per ogni singolo la misura di Grazia che utilizza. Perciò sò anche quale misura gli serve e come vi si predispose. Perciò anche i differenti destini di vita, che però sono tutte delle vie verso la meta, all'ultimo perfezionamento, quando l'uomo le percorre e tende verso l'Alto. La vita sulla Terra consiste per ognuno in un'altra attività, che gli procura successi oppure fallimenti. I più diversi mestieri producono degli uomini intesi al successo terreno, che secondo i loro successi hanno anche delle pretese differenti dalla vita, che però sono sempre rivolte al benessere del corpo. Questo tendere terreno non procura loro nessuno sviluppo spirituale verso l'Alto, per cui questo è del tutto indipendente dalle condizioni di vita e dalla diligenza di un uomo. Per procedere spiritualmente, è necessario soltanto un cammino di vita secondo la Mia Volontà, ed ogni uomo lo può percorrere, sia povero o ricco, se in alto o nel basso, sia esso giovane o vecchio, se intelligente o limitato nel suo sapere. Ho messo nel cuore degli uomini un ammonitore, in modo che ognuno sappia anche da sé ciò che è bene e male, perché sà precisamente, quale effetto abbia ogni azione su sé stesso. Chi bada a questo ammonitore, chi dona quindi ascolto alla voce della sua coscienza, percorre anche la retta via che conduce alla meta. La voce della coscienza però viene solo formata attraverso l'educazione, attraverso istruzioni, attraverso l'accoglienza della Mia Parola, in breve, attraverso un sapere, che viene trasmesso ad ognuno di voi attraverso il Vangelo, che vi viene annunciato attraverso la Parola e la Scrittura. Questo Vangelo vi annuncia la Mia Volontà che si riassume in un Comandamento: Ama Dio sopra tutto ed il prossimo come te stesso. Chi adempie questo Comandamento, vive nel Mio Ordine, e la sua risalita spirituale è sicura. Egli può anche essere senza un profondo sapere, la sua anima matura comunque. Ma può ricevere anche da Me un sapere. Agli uomini viene provveduto in modo, come vogliono valutare la Grazia che giunge loro. Chi vuole distribuire molto, riceverà molto; ma chi vive solo per sé, ma questo nel Mio eterno Ordine, potrà anche essere ignaro sulla Terra, ma non sarà vuoto di beni spirituali, perché starà nella Luce più chiara, quindi sarà sapiente e pieno di Forza, appena depone il suo involucro corporeo. Per diventare perfetto sulla Terra, non ci vuole un particolare sapere, ma soltanto la volontà per l'amore disinteressato per il prossimo e la può avere ogni uomo che tende a qualcosa di più, che ascolta l'ammonitore nel cuore, che adempie la Mia Volontà, perché sente che Mi compiace solamente, quando è buono verso il prossimo per propria spinta, quando porta incontro a Me ed al prossimo l'amore che Io pretendo da lui e perciò ho dato agli uomini il Comandamento dell'amore come il più importante.

Amen

L'ottundimento della voce interiore attraverso il rifiuto dello Spirito

B.D. No. 5760

3. settembre 1953

Non dovete respingere lo spirito in voi, quando si vuole manifestare e vuole questo, quando siete spinti interiormente a pensieri spirituali, appena i vostri pensieri si occupano sempre di nuovo con ciò che non riguarda il vostro corpo, ma la vostra anima, appena dovete pensare alla morte, alla continuazione della vita dopo la morte, a Dio, ad una responsabilità dinanzi a Lui, alla vostra propria imperfezione, agli errori e debolezze, che voi stessi percepite come tali e che vi rendono interiormente insoddisfatti e timorosi. Tutte queste sono delle manifestazioni dello spirito in voi, che vorrebbe penetrare con la sua voce, che pretende la vostra attenzione verso tutte queste cose, che sono unicamente importanti per l'Eternità. Questi sono tutti dei pensieri che non si occupano con il mondo terreno, ma indicano il Regno spirituale ed a questi si deve badare, perché non sorgono inutilmente nell'uomo. Sono dei delicati ammonimenti ed avvertimenti, è la voce interiore che non è però riconoscibile all'uomo come voce e che gli dice la stessa cosa, che l'uomo deve pensare a sé stesso e non vivere indifferente, non deve soltanto condurre una vita terrena, perché con ciò causa indicibile danno alla sua anima.

L'ammonitore nell'uomo non tace, ma sovente non viene udito, perché la voce dall'esterno è più forte ed allora copre la voce interiore, quando i sensi dell'uomo sono troppo rivolti al mondo. Allora diventa in sensibile verso la voce delicata che risuona in lui, apre gli occhi e le orecchie soltanto ancora al mondo ed allora è in gran pericolo, perché perde del tutto la facoltà di sentire quella voce, perché perde ogni fede e non è più capace di concepire nessun pensiero spirituale.

Ogni uomo, anche l'uomo mondano che sta nel mezzo della vita, ha dei minuti silenziosi, in cui può riflettere su sé stesso se lo vuole. Ogni uomo a volte viene coinvolto in discorsi che toccano dei problemi spirituali; in ogni uomo cerca di manifestarsi lo spirito che è la Parte di Dio, perché Lui tocca tutti gli uomini e questo sempre di nuovo, perché vorrebbe distoglierlo dal puramente terreno e rivolgerlo allo spirituale.

Ma chi rifiuta lo spirito in sé, chi respinge da sé tutti i pensieri che lo toccano, chi si chiude ad ogni insegnamento dall'interiore, ostacola lo spirito in sé all'agire ed è causa del suo proprio danno, perché perde ogni collegamento con il Divino, egli stesso interrompe ogni ponte, rimane sulla Terra e non potrà mai entrare in sfere spirituali, persino quando la sua vita terrena sarà terminata, perché la sua anima è predisposta in modo così materiale, che non può abbandonare la sfera terrena, è indurita come la materia, che nella vita terrena era il suo pensare e tendere. E per quest'anima la via è infinitamente lunga, prima che possa giungere nella sfera dello Spirito, perché là è più difficile da percorrere che sulla Terra.

Amen

La voce della coscienza

B.D. No. 6585

1. luglio 1956

Ognuno porta in sé un silenzioso ammonitore, che lo spinge o avverte in modo impercettibile, ma che si manifesta sommessamente, che può facilmente non essere sentito, se l'uomo non vi bada. Questo ammonitore in voi è anche una Grazia di Dio, un Mezzo d'aiuto, che l'Amore di Dio impiega, un Dono, che è dato ad ogni uomo, ma a cui si deve anche badare se deve avere uno scopo. Finché l'uomo vuole vivere in modo retto e giusto, baderà anche sempre a ciò che la voce interiore dice, si sentirà ostacolato quando intende commettere un'ingiustizia, e percepirà una somnessa spinta dove si tratta di compiere opere buone, perché l'ammonitore in lui si può manifestare nell'uomo che è di buona volontà. Ma la "voce della coscienza" può anche essere molto facilmente soffocata oppure da seduzioni che risuonano più forti e per questo vengono ascoltate, che però non sono mai per la salvezza dell'anima. Allora l'uomo diventa ottuso, gli è indifferente se il suo agire sia buono o cattivo. Segue tutti gli stimoli che gli portano vantaggio terreno e non ascolta più, quando la voce della coscienza si vorrebbe far notare. Ma questa insensibilità per la lingua della coscienza è la sua propria colpa, perché il silenzioso ammonitore si trova nel cuore di ogni uomo, può anche essere respinto o coscientemente ostacolato di manifestarsi, e questo succede quando l'uomo agisce contro l'ammonimento o avvertimento interiore e perciò mette a tacere la voce somnessa, perché Dio non impiega nessuna costrizione di volontà, e sarebbe una costrizione di volontà, se la voce interiore malgrado il rifiuto si spingesse sempre più forte in avanti e da ciò l'uomo diventerebbe non-libero nel volere ed agire. Ogni Dono di Grazia di Dio deve essere sfruttato nella libera volontà, se non vuol mancare il suo effetto. Ma è del massimo successo, quando l'uomo si lascia guidare del tutto dall'interiore. Se in ogni fare e non fare chiede consiglio a sé stesso, se chiede a Dio la Guida per fare sempre il giusto nel volere, e poi si lascia guidare da Lui. Allora la voce risuonerà in lui sempre più chiara e comprensibile, allora non potrà più essere coperta dalla voce del mondo. Allora l'uomo si pone coscientemente sotto la Guida dello Spirito, perché riconosce in sé il Suo Agire e sa che è la Voce di Dio che ora lo guida e conduce, che lo istruisce e gli sta a fianco consigliandolo. Il silenzioso ammonitore nell'uomo, la voce della coscienza, può essere quindi indotto dall'uomo stesso di manifestarsi più forte, sempre, quando è disposta d'ascoltarlo e di seguire le sue pretese, cosa che succederà soltanto negli uomini, che conducono una vita nell'amore. Allora non ci sono più ostacoli per la scintilla spirituale che vorrebbe manifestarsi, allora può uscire ed agire apertamente sull'uomo,

allora non significa più una costrizione di volontà, perché la volontà stessa allora è disposta, a mettersi sotto la Guida divina-spirituale. Allora l'uomo conduce una vita interiore, si consulta costantemente con la sua guida interiore, egli sa che è la Voce di Dio, che risuona in lui, che lo avverte e lo ammonisce, che lo guida su tutte le sue vie. Allora il suo modo di vivere sarà anche secondo la Volontà di Dio, perché lo Spirito in lui agisce sempre soltanto nella Volontà di Dio sull'uomo. Nessun uomo ha bisogno di passare attraverso la vita terrena senza l'ammonitore ed avvertitore interiore, perché parlerà a tutti gli uomini finché costoro sono ancora da guidare, finché sono ancora indecisi per l'agire nel bene oppure anche nel male, ma appena supera la volontà verso il male, la voce diventa sempre più flebile ed alla fine può totalmente ammutolire, se non avviene un improvviso cambiamento. Finché l'uomo vive, Dio cerca sempre di nuovo di parlare a lui interiormente e di toccare la sua coscienza, ma non esercita nessuna costrizione sulla sua volontà e le lascia sempre la sua libertà.

Amen

Il discorso di Dio, dimostrazione della Sua Esistenza

B.D. No. 8421

24. febbraio 1963

Siete da chiamare beati già sulla Terra per il fatto che Io vi interpellò, che ricevete la Mia Parola e con ciò giungete nel possesso della pura Verità, perché contemporaneamente vi viene data una dimostrazione, che Io Sono e che state nella più stretta unione con Me. Viene anche data la dimostrazione, che è all'Opera una Forza che vi provvede con un patrimonio spirituale, che non potete appropriarvi puramente d'intelletto, perché tocca una regione che vi è sconosciuta ed inaccessibile. Da ciò dovete ora anche dedurre, che questa Forza irradia da un Essere, il Quale, conoscendo tutto ed anche voi, che siete totalmente ignari, vi vuole guidare questo sapere. Allora rivolgerete anche i vostri pensieri all'Essere riconosciuto e cercherete di sondarlo. Voglio ottenere soltanto questo, che inviate nell'Infinito dei pensieri interrogativi, che però vi risponderò anche, perché non voglio che rimaniate ignari, ma voglio far risplendere una Luce nell'oscurità. Sentire il Mio Discorso è veramente già una Beatitudine, perché ora potete anche credere convinti in un Essere, il Quale vi ha creato e che E' in costante collegamento con voi, se voi stessi non ve ne ribellate, perché allora sentireste anche il Mio discorso e lo riconoscereste come il Discorso del vostro Dio e Creatore. Ma chi si sente interpellato da Me, ha anche una dimostrazione di Me, del Mio Amore e Sapienza, e può e risponderà anche presto al Mio Amore, perché la Parola, che vi trasmetto, è benedetta con la Mia Forza, quindi avrà anche un effetto su di voi e vi darà già sulla Terra la certezza, che avete in Me un Padre, e nel Suo Cuore siete ben custoditi. Quello che viene preteso da voi di credere, diventa per voi una certezza interiore con il fatto, che Io Stesso Mi annuncio a voi tramite la Mia Parola, non potete più dubitare, e ciononostante la Mia Parola non è nessuna costrizione di fede per voi, ma può risuonare in voi soltanto, quando credete in un Dio il Quale vi ha creato e che Si comunica ora verso di voi. Questa fede interiore vi viene trasmessa dal Mio spirito, dalla scintilla d'amore in voi, che è la Mia Parte. Questo spirito vi istruisce dall'interno in modo che siete dapprima in grado di credere vivamente in Me e la Mia Esistenza ed ora cercate di mettervi in contatto con Me e così stabilite coscientemente questo legame con Me, cosa che avviene tramite la preghiera, l'agire nell'amore ed in intimi pensieri rivolti a Me. Allora Mi posso manifestare verso di voi tramite il Mio Discorso, allora la fede in voi sarà consolidata, diventa viva, vi rendete conto della Presenza del vostro Dio e Creatore ed ora non rinuncerete più a questo legame. Ma che inizialmente non vi opponete alla manifestazione della vostra scintilla spirituale, lo ha ottenuto la vostra libera volontà, perché non dovete necessariamente darle ascolto, ma allora non potrete nemmeno mai sentire la Voce del vostro Dio e Padre dall'Eternità, altrimenti tutti gli uomini dovrebbero credere, ma questo non sarebbe nessun guadagno per l'anima dell'uomo. Vengo però incontro ad ogni uomo e lui deve fare davvero soltanto un passo verso di Me, allora lo afferrerò e non lo lascerò eternamente risprofondare. Ma questo passo dev'essere fatto liberamente, e quando viene fatto, quando l'uomo bada alla voce della coscienza, alla delicata manifestazione della Mia scintilla spirituale, che ha sempre soltanto lo scopo di fare riconoscere all'uomo un Dio e Creatore, il Quale ha creato anche lui stesso. Per quanto sia anche debole questa

fede in Me, essa può essere rafforzata, perché presto cercherò di farMi riconoscere da lui attraverso la sua esperienza, affinché i suoi pensieri volteggino alla Potenza alla Quale tutto è sottoposto. I suoi pensieri verranno davvero guidati bene, e le dimostrazioni della Mia Esistenza gli verranno donate sempre più chiaramente e stabiliranno il suo stretto legame con Me. Ma se è nella Grazia di sentire la Mia Parola, sia direttamente o indirettamente attraverso i Miei messaggeri, allora ha anche rinunciato ad ogni dubbio, allora è pienamente convinto di Me e della Mia Presenza, e questa ferma fede è un progresso spirituale così enorme, perché ora il suo agire e pensare sarà sempre guidato da Me ed in tutto ciò che intraprende, chiederà Consiglio a Me; non può più dubitare, perché Mi ha sperimentato e se ora compie anche il suo compito terreno, lo opera la Forza che gli giunge sempre di nuovo attraverso il Mio Discorso, perseguirà costantemente la sua meta, che è quella di stabilire l'unificazione con Me, la quale gli assicura una vita eterna nella Beatitudine, perché non ascolterà soltanto la Parola che gli giunge, ma la vive fino in fondo, il che significa entrare totalmente nella Mia Volontà, vivere secondo la Mia Volontà, nonché condurre un cammino nell'amore e quindi formare sé stesso totalmente nell'amore. Adempirà lo scopo della sua vita terrena e ritornerà definitivamente a Me, perché è di nuovo diventato perfetto, come lo era in principio, perché ora è diventato Mio figlio e lo rimarrà in tutta l'Eternità.

Amen